

Direzione Servizi Territoriali Integrati
Servizio Statistica e Toponomastica



Bollettino mensile di statistica

n.94
dicembre
2018





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio statistica e toponomastica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile Alta Professionalità Statistica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

<i>Presentazione</i>	5
<i>Demografia</i>	7
<i>Economia</i>	11
<i>Ambiente e Territorio</i>	16
<i>Dati territoriali</i>	22
La statistica per la città	
<i>Il Documento Unico di Programmazione 2019-2021</i>	25

Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese vengono pubblicati i risultati sul documento unico di programmazione (2019/2021).

Il focus demografico riguarda lo studio sui residenti tra i 18 e i 40 anni e la loro permanenza nella famiglia con almeno un genitore.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica. Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

I residenti a Firenze al 30 novembre 2018 sono 376.424 di cui 61.205 stranieri (il 16,3%). Dall'inizio dell'anno sono diminuiti di 968 unità.

Nel bollettino di dicembre 2014 era stato presentato un breve studio sui residenti tra i 18 e i 40 anni e la loro permanenza nella famiglia con almeno un genitore. In quello studio si evidenziava una differenza di genere perché in generale erano le femmine che lasciavano la famiglia dei propri genitori prima e in una misura maggiore; inoltre veniva in evidenza la maggiore propensione degli stranieri, sia maschi sia femmine, a vivere per proprio conto. A distanza di quattro anni si vuole verificare le eventuali variazioni in atto. Le tabelle 1 e 2 mostrano come, nella fascia di età considerata, siano pochi gli stranieri che vivono insieme ad almeno un genitore: solo il 12,3% dei maschi (sebbene in aumento rispetto al 2014)¹ e il 8,7% delle femmine (anche questo dato è in aumento rispetto al 2012)² per un 10,5% complessivo. Le percentuali dei residenti italiani sono più alte: vivono insieme ad almeno un genitore il 50,0% dei maschi e il 43,7% delle femmine³.

Tabella 1 - residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza – valori assoluti

Situazione familiare	Totale			Maschi			Femmine		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	35.083	22.647	57.730	16.478	10.874	27.352	18.605	11.773	30.378
Nella famiglia originaria	30.959	2.645	33.604	16.496	1.528	18.024	14.463	1.117	15.580
Totale	66.042	25.292	91.334	32.974	12.402	45.376	33.068	12.890	45.958

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 ottobre 2018

Tabella 1 - residenti tra 18 e 40 anni di età per situazione familiare genere e cittadinanza – percentuali di colonna

Situazione familiare	Totale			Maschi			Femmine		
	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale	Italiana	Straniera	Totale
Fuori dalla famiglia originaria	53,1	89,5	63,2	50,0	87,7	60,3	56,3	91,3	66,1
Nella famiglia originaria	46,9	10,5	36,8	50,0	12,3	39,7	43,7	8,7	33,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 ottobre 2018

Una possibile spiegazione della differenza tra italiani e stranieri riguarda le modalità di immigrazione dei residenti stranieri. Sono infatti molti che vivono anagraficamente soli, sia perché sono i primi a emigrare della propria famiglia in attesa di un ricongiungimento, sia perché giungono a Firenze per un lavoro temporaneo e quindi anche in questo caso è molto probabile l'iscrizione solitaria in anagrafe. Nella tabella 3 sono riportati i dati relativi alle percentuali dei residenti tra 18 e 40 anni divisi per genere e cittadinanza che vivono fuori dalla famiglia dei propri genitori per ciascun anno di età.

¹ Il dato del 2014 era 11,1%.

² Il dato del 2013 era 7,8%.

³ Nel 2014 vivevano con almeno un genitore il 50,4 dei maschi e 43,3% delle femmine

Tabella 3 – residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere. Percentuale sul totale per cittadinanza e genere

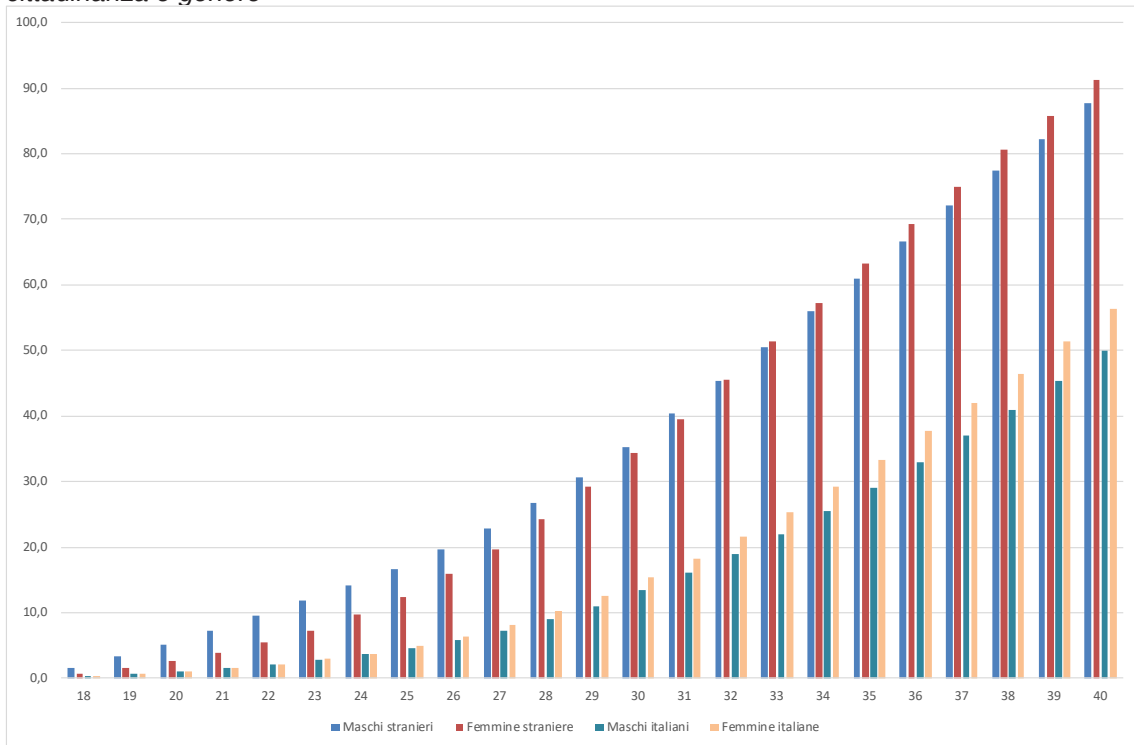
età	Cittadinanza			
	Straniera		Italiana	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
18	1,5	0,7	0,3	0,3
19	3,3	1,6	0,6	0,6
20	5,2	2,7	1,0	1,1
21	7,2	3,9	1,5	1,6
22	9,5	5,4	2,2	2,1
23	11,9	7,2	2,8	2,9
24	14,1	9,7	3,7	3,8
25	16,7	12,4	4,6	4,9
26	19,6	15,9	5,8	6,3
27	22,8	19,7	7,2	8,2
28	26,7	24,2	9,0	10,3
29	30,7	29,3	11,0	12,6
30	35,3	34,3	13,5	15,3
31	40,5	39,5	16,1	18,2
32	45,4	45,5	18,9	21,6
33	50,6	51,4	22,0	25,3
34	56,0	57,3	25,5	29,2
35	61,0	63,3	29,1	33,4
36	66,7	69,3	32,9	37,7
37	72,1	74,9	37,0	42,0
38	77,4	80,6	41,0	46,5
39	82,2	85,8	45,4	51,3
40	87,7	91,3	50,0	56,3

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 ottobre 2018

La quota di stranieri che vivono fuori dalla famiglia originaria è elevata fino dalle età più basse: a venticinque anni vivono senza i genitori il 14,1% dei maschi stranieri e il 9,7% delle femmine straniere, mentre alla stessa età vivono senza i genitori il 4,9% delle femmine italiane e il 4,6% dei maschi italiani.

Come si può apprezzare anche dal grafico 1, a quaranta anni sono fuori dalla casa dei genitori il 91,3% delle femmine straniere e l'87,7% dei maschi stranieri; sono invece fuori dalla casa dei genitori solo il 56,3% delle femmine italiane e il 50,0%, quindi meno la metà, dei maschi italiani.

Grafico 1 - residenti tra 18 e 40 anni che vivono fuori dalle famiglie dei propri genitori per età, cittadinanza e genere



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 ottobre 2018

Prezzi al consumo

A novembre in calo l'inflazione a Firenze: diminuiscono i prezzi degli alberghi e dei carburanti. In aumento gli alimentari.

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato l'anticipazione dei risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di novembre 2018 (che dovranno essere poi confermati dall'Istat) secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione si è svolta dal 1 al 21 del mese di novembre su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

La variazione mensile è -0,8% mentre a ottobre era nulla. La variazione annuale è +1,4%, mentre a ottobre era +1,5%.

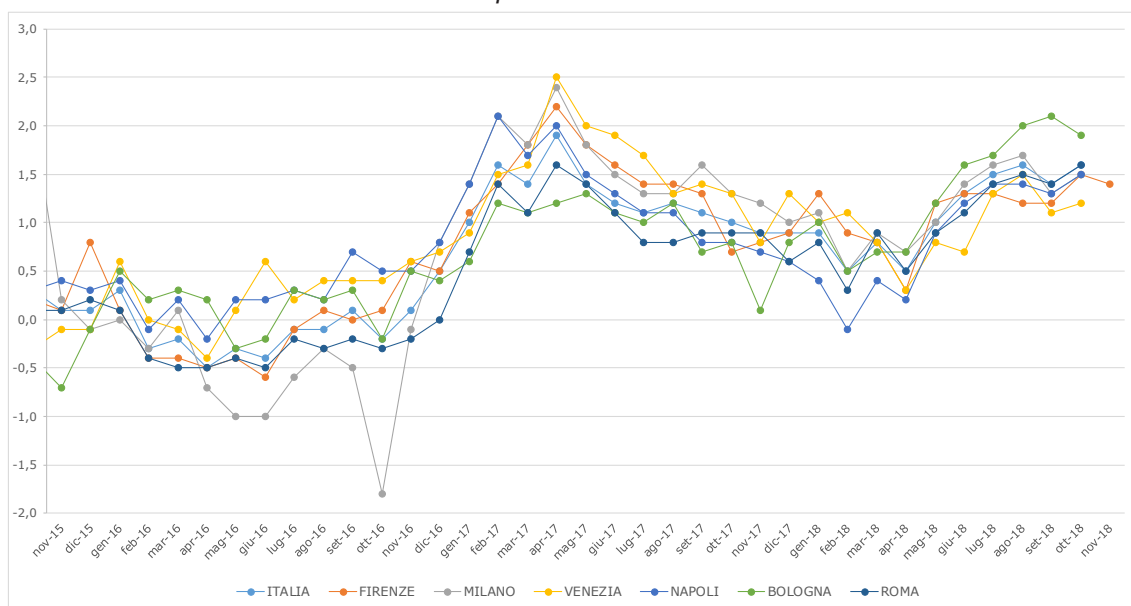
A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,6%), Trasporti (-0,5%) e i Servizi ricettivi e di ristorazione (-6,7%).

Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la variazione mensile è causata dagli aumenti delle frutta (+6,6% rispetto a ottobre 2018), dei vegetali (+4,9% su base mensile), di pane e cereali (+0,9% su base mensile) e latte, formaggi e uova (+0,4% rispetto allo scorso mese).

Nella divisione Trasporti sono in diminuzione i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-0,4% su base mensile, +7,9% su base annuale), gli altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati (-0,1% rispetto al mese precedente), il trasporto aereo passeggeri (-4,9% su base mensile, +12,4% su base annuale) e il trasporto passeggeri su rotaia (-3,3% rispetto al mese precedente).

Tra i Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione i Servizi di alloggio (-23,7% rispetto al mese precedente e +3,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Grafico 1 - Variazione annuale indice dei prezzi



I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di +0,7% rispetto al mese precedente e sono variati di +1,8% rispetto a un anno fa.

I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -2,5% rispetto a ottobre 2018 mentre sono variati di +2,0% rispetto a novembre 2017. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono variati di -0,6% rispetto all'anno scorso e sono invariati rispetto al mese precedente.

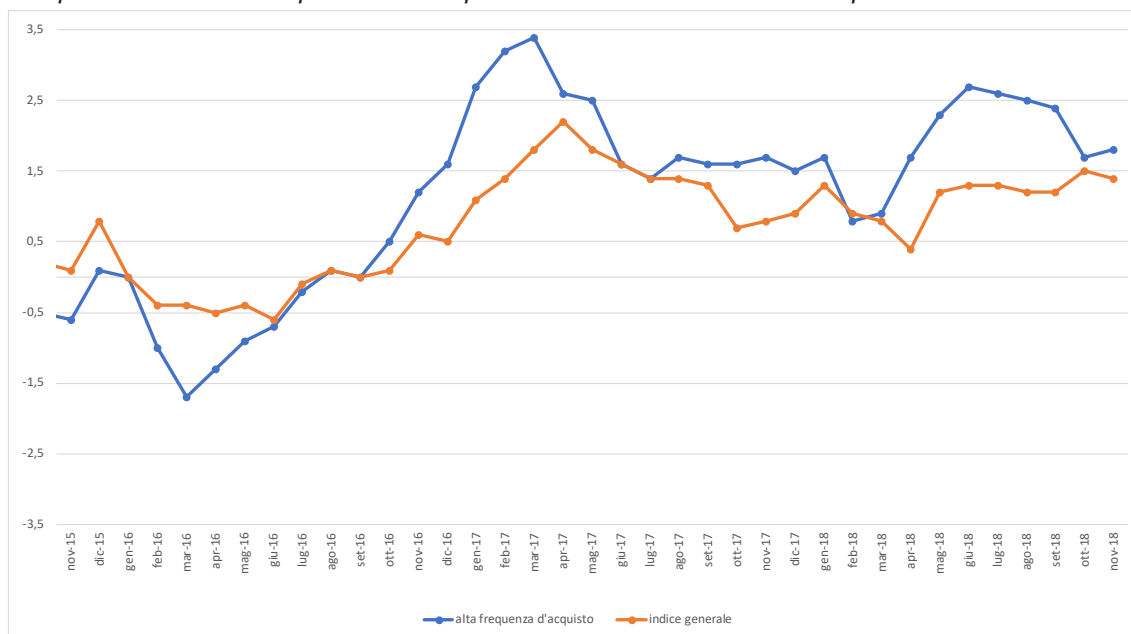
INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO - Ottobre 2018, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Novembre-18/Novembre-17	Novembre-18/Ottobre-18
Alta frequenza	+1,8	+0,7
Media frequenza	+2,0	-2,5
Bassa frequenza	-0,6	0,0
Indice generale	+1,4	-0,8

¹ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

- *Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.*
- *Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.*
- *Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.*

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



ECONOMIA

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di +1,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +1,2%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +1,0%. I beni energetici sono in aumento di +9,1% rispetto a novembre 2017. I tabacchi fanno registrare una variazione +2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale pari a +0,8%.

Grafico 3 - Variazioni Congiunturali – Novembre 2018

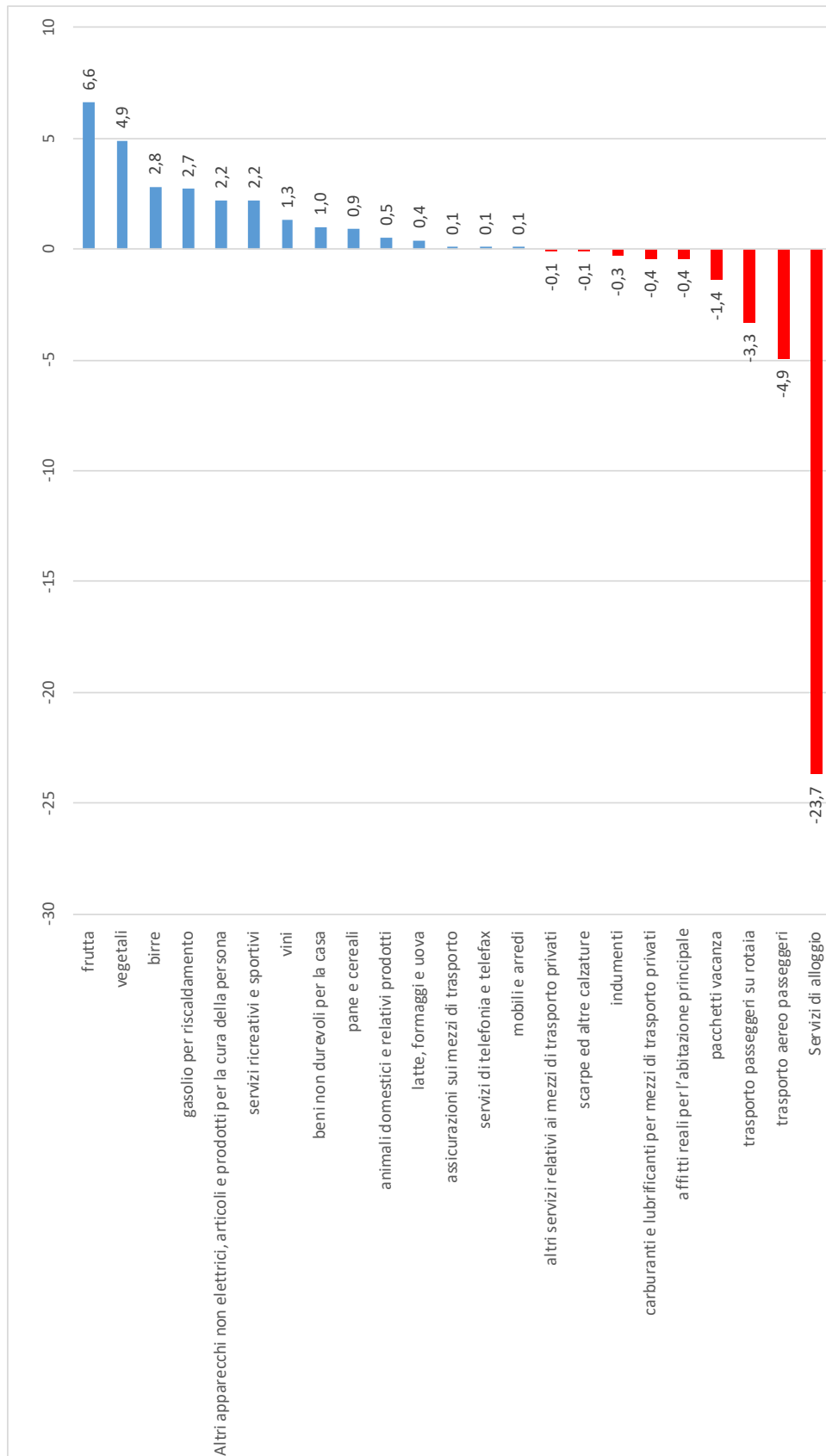
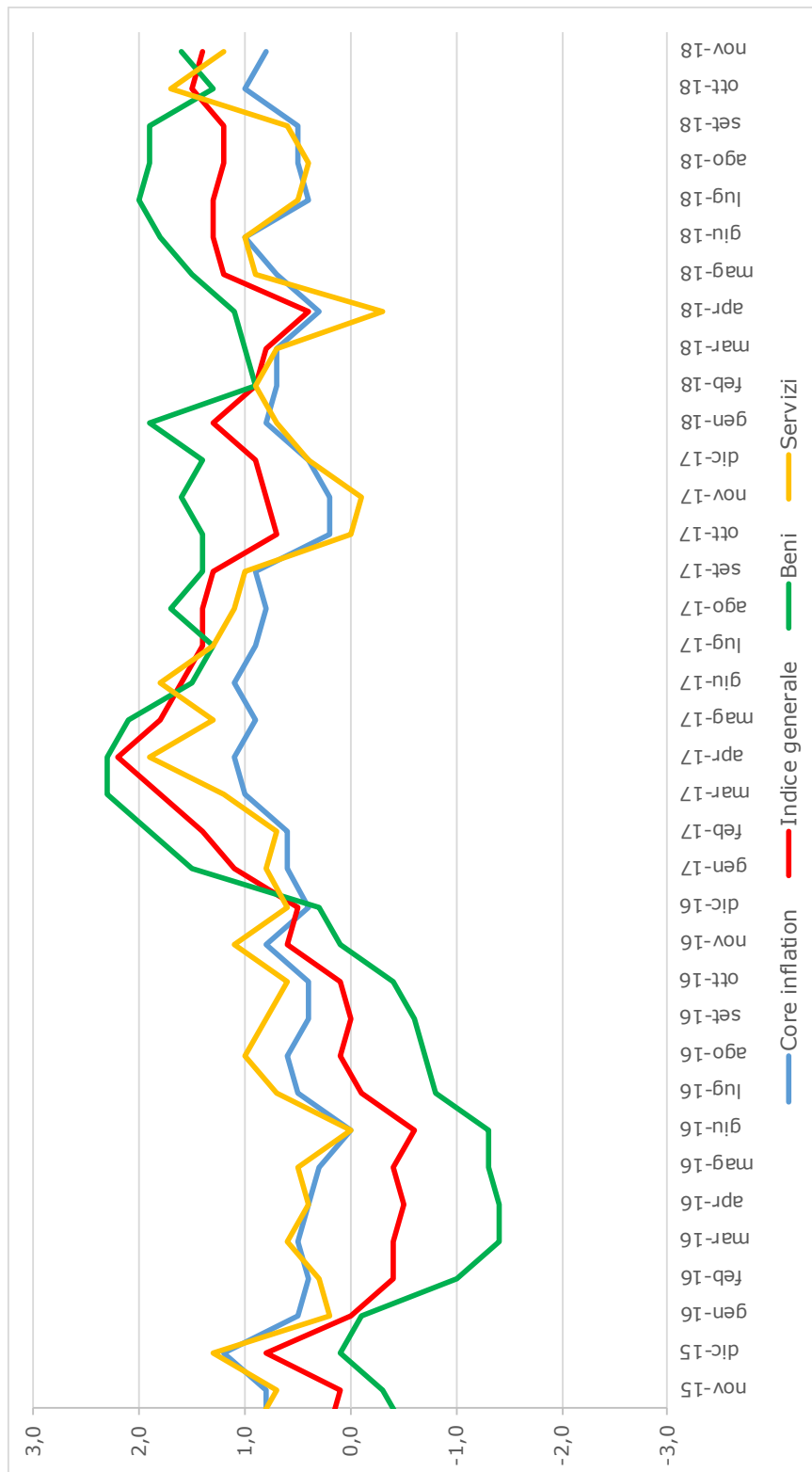


Grafico 4 - Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali – Novembre 2018



Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 22,0°C, si è registrata il giorno 3 e quella minima, pari a 2,8°C, il giorno 30.

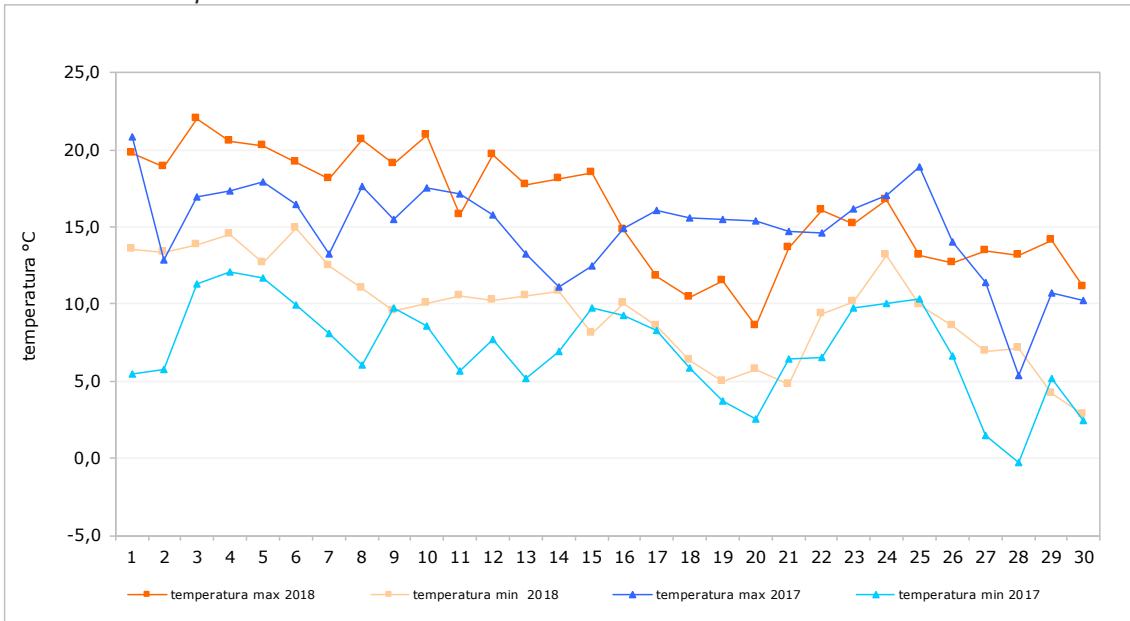
Tabella 1 – Temperature giornaliere minime e massime. Novembre 2018 e 2017

Giorno	Novembre 2018		Novembre 2017	
	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	19,8	13,5	20,8	5,5
2	18,9	13,3	12,9	5,8
3	22,0	13,8	16,9	11,3
4	20,5	14,5	17,3	12,1
5	20,2	12,7	17,9	11,7
6	19,2	14,9	16,5	9,9
7	18,1	12,5	13,2	8,1
8	20,6	11,0	17,6	6,0
9	19,1	9,5	15,5	9,7
10	20,9	10,0	17,5	8,6
11	15,8	10,5	17,1	5,7
12	19,7	10,2	15,8	7,7
13	17,7	10,5	13,2	5,2
14	18,1	10,8	11,1	6,9
15	18,5	8,1	12,5	9,7
16	14,8	10,0	14,9	9,3
17	11,8	8,6	16,1	8,3
18	10,4	6,3	15,6	5,9
19	11,5	5,0	15,5	3,7
20	8,6	5,8	15,4	2,5
21	13,6	4,8	14,7	6,4
22	16,1	9,4	14,6	6,5
23	15,2	10,1	16,2	9,7
24	16,7	13,1	17,0	10,0
25	13,1	9,9	18,9	10,3
26	12,7	8,6	14,0	6,6
27	13,4	6,9	11,4	1,5
28	13,1	7,1	5,4	-0,3
29	14,1	4,2	10,7	5,2
30	11,1	2,8	10,2	2,4

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di novembre 2018 a confronto con novembre 2017.

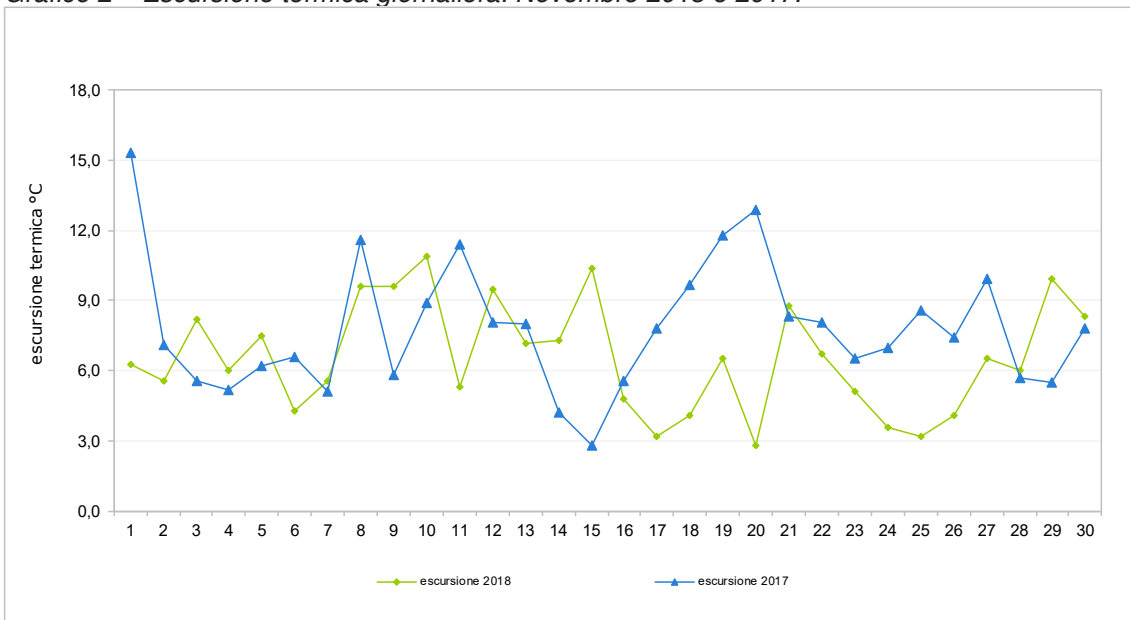
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Novembre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 10 novembre con 10,9°C; nel 2017 è stata di 15,3°C registrata il giorno 1.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Novembre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 3 – Temperature massime e minime da gennaio 2018

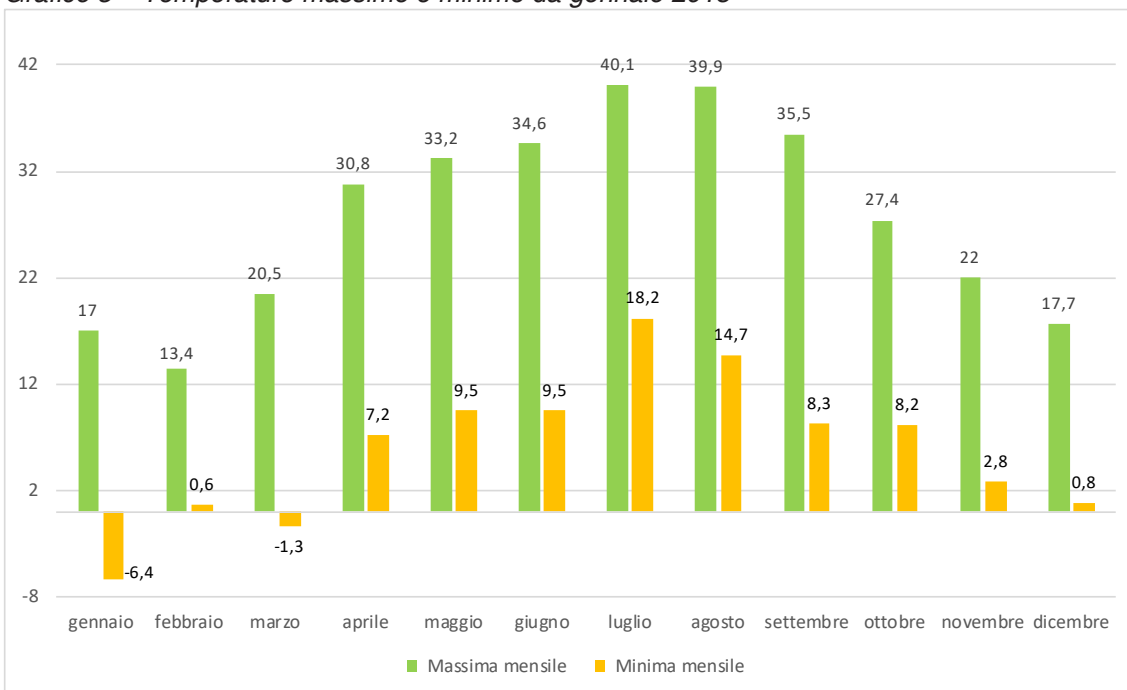
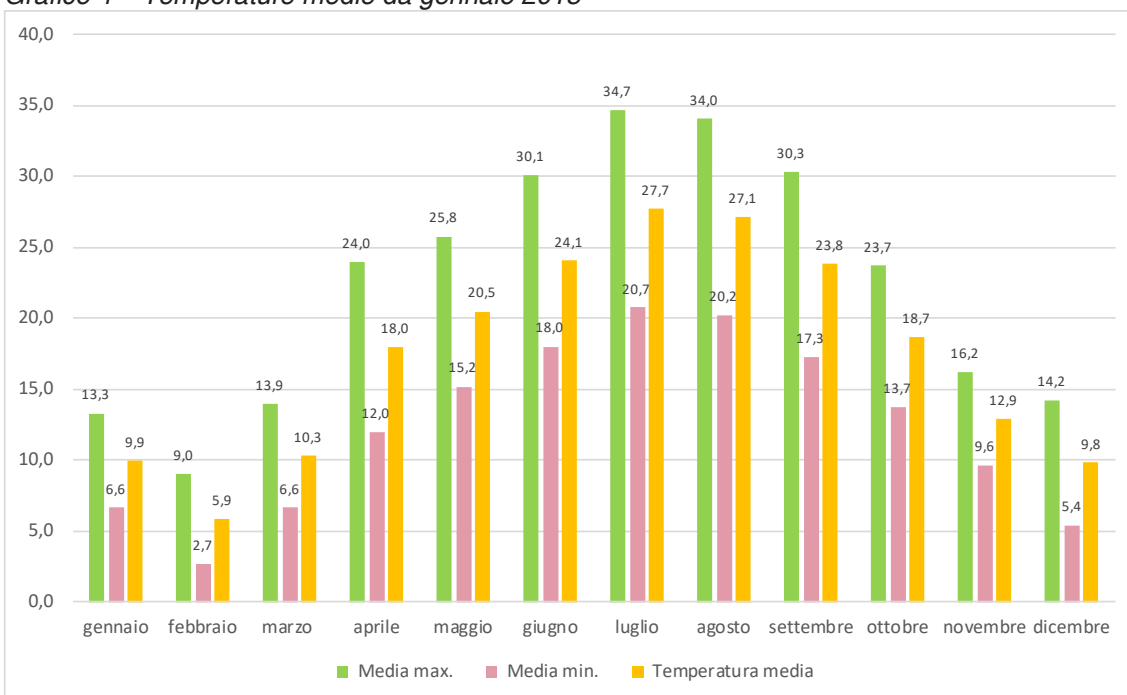
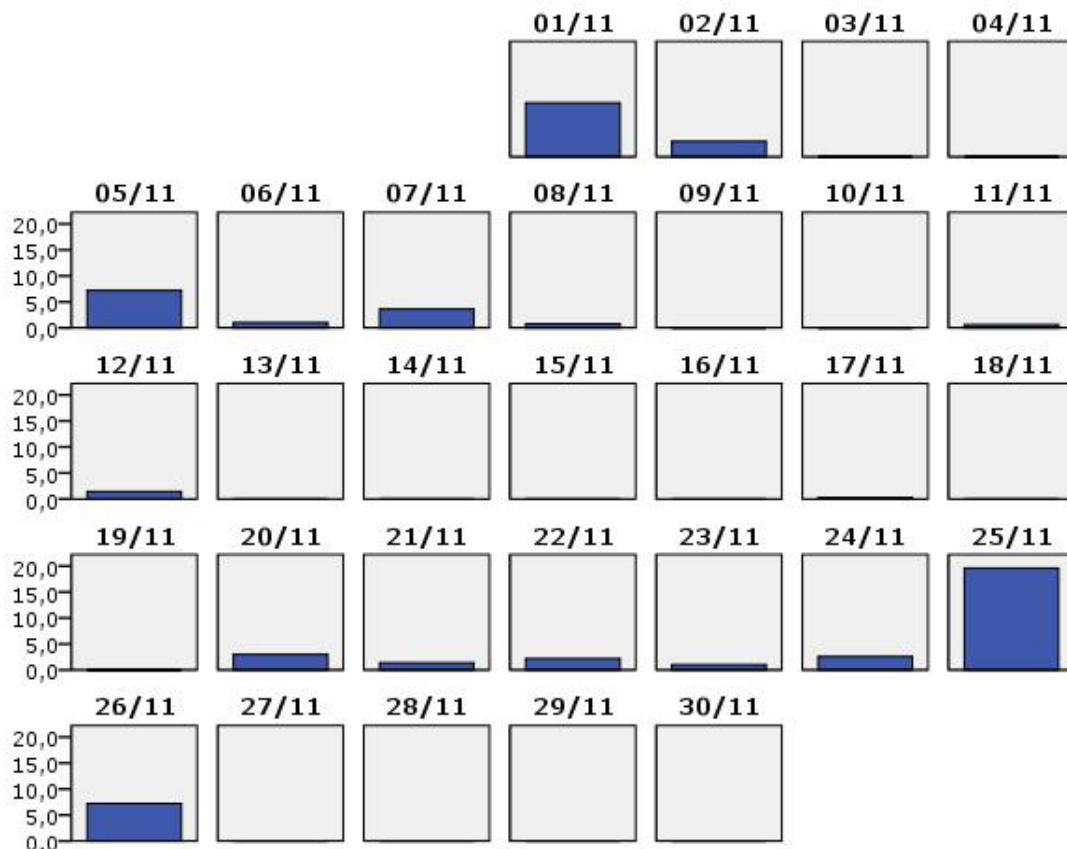


Grafico 4 – Temperature medie da gennaio 2018



Nel mese di novembre sono caduti complessivamente 65,2 mm di pioggia in 13 giorni piovosi (giorni con precipitazione \geq a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il giorno 25 con 19,6 mm. Nel 2017 erano caduti 129,2 mm di pioggia in 10 giorni piovosi. Nel grafico 5 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 5 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Novembre 2018.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di novembre 2018 e 2017 e i relativi giorni piovosi.

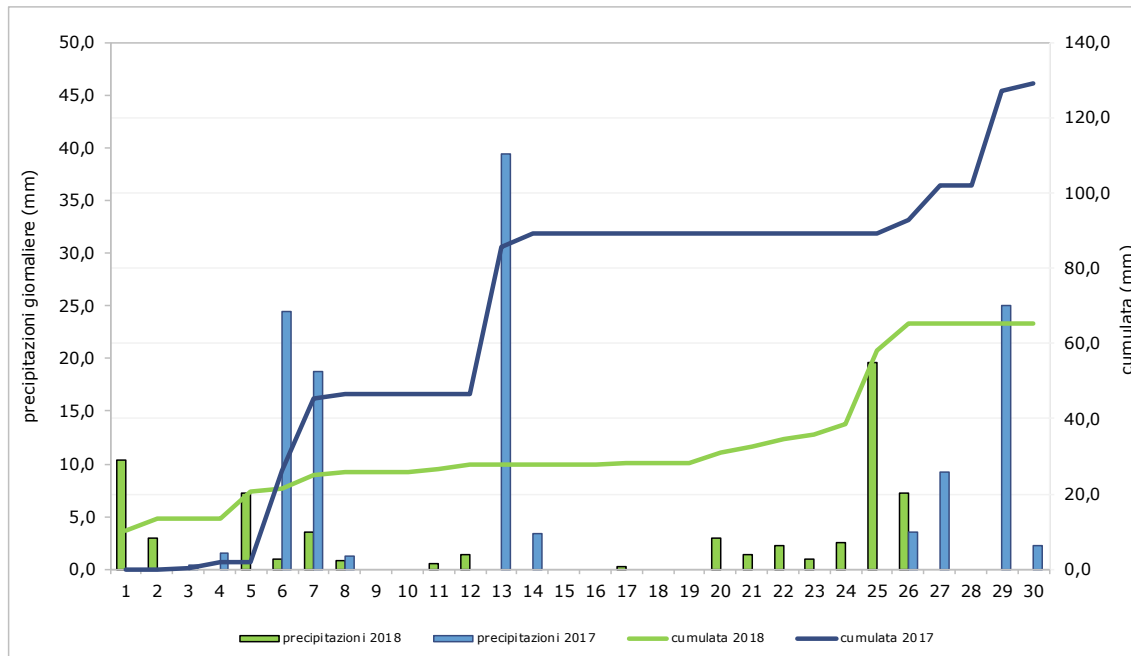
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Ottobre 2018 e 2017.

Giorno	mm pioggia	
	2018	2017
1	10,4	0,0
2	3,0	0,0
3	0,0	0,4
4	0,0	1,6
5	7,2	0,0
6	1,0	24,4
7	3,6	18,8
8	0,8	1,2
9	0,0	0,0
10	0,0	0,0
11	0,6	0,0
12	1,4	0,0
13	0,0	39,4
14	0,0	3,4
15	0,0	0,0
16	0,0	0,0
17	0,2	0,0
18	0,0	0,0
19	0,0	0,0
20	3,0	0,0
21	1,4	0,0
22	2,2	0,0
23	1,0	0,0
24	2,6	0,0
25	19,6	0,0
26	7,2	3,6
27	0,0	9,2
28	0,0	0,0
29	0,0	25,0
30	0,0	2,2
Totale	65,2	129,2
Giorni piovosi	8	2

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

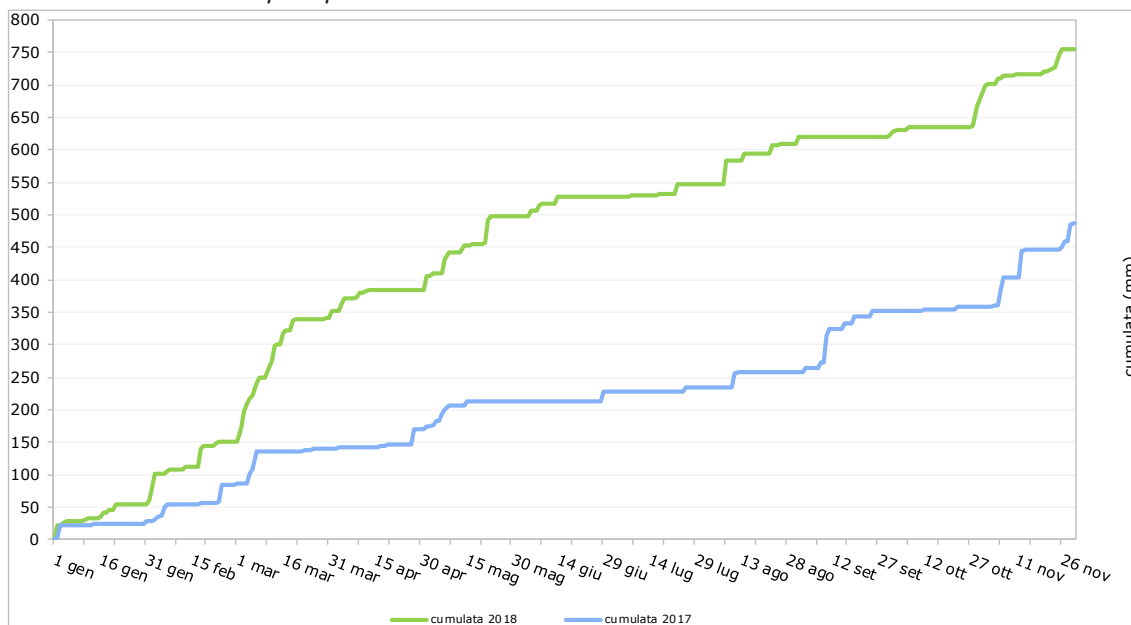
I grafici 6 e 7 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di novembre (2018 e 2017) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2018 e al 2017.

Grafico 6 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Ottobre 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 7 – Cumulata precipitazioni 2018 e 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

TERRITORIO

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
<small>(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)</small>		
Sezioni di censimento 2011		2.185
Aree di censimento 2011		21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100,00
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.365
di cui:		
Via		1.812
Piazza		198
Viale		94
Numeri civici		108.145
di cui:		
Neri		84.938
Rossi		23.247
<small>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</small>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.576
di cui:		1.241 neri
		335 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.812
di cui:	
Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

Il documento unico di programmazione
2019 - 2021

a cura di
Gianni Dugheri
Massimiliano Sifone
Francesca Crescioli

<i>Il quadro generale di riferimento.....</i>	<i>29</i>
<i>Quadro socio economico del territorio.....</i>	<i>31</i>
<i>Evoluzione demografica e integrazione straniera.....</i>	<i>32</i>
<i>La dinamica dell'economia locale.....</i>	<i>38</i>
<i>Struttura imprenditoriale e imprese artigiane.....</i>	<i>39</i>
<i>Lavoro, occupazione e redditi.....</i>	<i>42</i>
<i>Il turismo.....</i>	<i>48</i>
<i>I visitatori dei musei comunali e la Firenze Card.....</i>	<i>51</i>
<i>Bus turistici.....</i>	<i>54</i>
<i>Le attività produttive e lo sportello unico (SUAP) nel Comune di Firenze.....</i>	<i>55</i>
<i>Sostenibilità ambientale e trasporti.....</i>	<i>58</i>
<i>Il sistema della raccolta differenziata.....</i>	<i>59</i>
<i>L'operatività della tramvia.....</i>	<i>62</i>
<i>Abitare a Firenze.....</i>	<i>63</i>
<i>Il sistema dell'istruzione.....</i>	<i>65</i>

IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

La configurazione dell'economia globale nel corso 2017 ha evidenziato tassi di crescita vivaci, mercati finanziari in fase di ampio miglioramento, accelerazione del commercio internazionale, tassi di inflazione ancora modesti e tassi di interesse ai minimi storici. La normalizzazione portata avanti dalle banche centrali si è mossa con una estrema gradualità. L'aspetto realmente interessante circa il recupero dell'economia internazionale ha riguardato la rilevante sincronia, di tipo "incrementale", delle fasi del ciclo tra le varie economie, corroborata anche dai dati molto positivi riguardo al clima di fiducia (sia imprese che consumatori): ciò dovrebbe aiutare ad anticipare un proseguimento della fase di espansione del ciclo su ritmi interessanti e in via di irrobustimento coinvolgendo anche il nostro paese, nonostante i primi segnali di rallentamento emersi nel primo semestre del 2018.

Il contesto internazionale è stato piuttosto favorevole, nel 2017, risentendo di una combinazione di elementi positivi in grado di sostenere la ripresa dei paesi dell'Area Euro e un rafforzamento ciclico condiviso tra i vari paesi, sia avanzati che emergenti.

La maggior parte degli indicatori ha segnalato la tendenza all'accelerazione del commercio estero che ha seguito la fase di rafforzamento del ciclo economico internazionale caratterizzante la maggior parte delle aree, e in particolar modo le economie emergenti. Questi ultimi sono stati trainati dai produttori di materie prime.

Il graduale miglioramento delle aspettative sulla domanda estera ha influenzato il riequilibrio dell'elasticità del commercio internazionale nei confronti del prodotto globale; l'irrobustimento del commercio internazionale ha risentito anche di un generale rafforzamento degli investimenti, divenuti maggiormente import-intensive rispetto ad altri componenti della domanda aggregata.

Il commercio internazionale ha rappresentato uno dei driver fondamentali per la ripresa del ciclo globale, migliorando l'estensione degli effetti positivi ad un crescente numero di paesi; la Cina ha avuto un ruolo importante nell'orientare in positivo e nel sostenere il recupero delle importazioni globali, considerando proprio la ripresa della domanda interna cinese. La produzione industriale globale si è sviluppata contestualmente alla dinamica del commercio, caratterizzandosi per ritmi di incremento sostenuti sia nei paesi avanzati che nelle economie emergenti, esprimendo un orientamento della domanda internazionale incentrato non solo sui beni di consumo, ma soprattutto sui beni strumentali (investimenti in macchinari e attrezzature).

Il 2017 ha rappresentato un importante momento di svolta per l'economia globale, con una continua revisione al rialzo delle stime di crescita, insieme ad un buon miglioramento delle condizioni finanziarie globali se consideriamo che in diversi paesi i prezzi delle attività finanziarie sono cresciuti tanto che il miglioramento delle condizioni finanziarie ha contribuito al sostegno della crescita della domanda. I tassi di interesse sono scesi su livelli molto bassi influenzando in positivo la sostenibilità dei livelli di indebitamento.

Per l'Italia durante il 2017 la congiuntura ha seguito un'evoluzione positiva ancorandosi alla ripresa dell'Area Euro, anche se si posiziona in seconda fila rispetto ai paesi trainanti, in termini di tempi e di forza del recupero: la ripresa è legata all'andamento del contesto esterno, ma parzialmente dipendente dalle fluttuazioni del ciclo internazionale, essendo maggiormente in grado di autosostenersi. Questa capacità deriva da un aumento della domanda interna dipendente dall'attività di investimento (+3,8%) rispetto ai consumi delle famiglie che confermano comunque un buon incremento (+1,4%), tanto che il prodotto è aumentato ad un ritmo di incremento superiore ad ogni aspettativa, migliorando rispetto al precedente biennio (da +0,9% a +1,5%) e riportando il tasso di crescita del PIL su una dinamica interessante.

Riguardo ai consumi delle famiglie l'aumento è stato soddisfacente, alimentati dalla componente durevole (+4,9%) rispetto ai beni non durevoli (+0,3%) sebbene questi ultimi abbiamo mostrato una maggior reattività ciclica nel breve termine; tuttavia non ci si è riportati ancora sui livelli pre-crisi considerando un differenziale negativo pari a circa 3 punti nei confronti del 2007 e vista anche la moderazione con cui si è mosso il reddito disponibile a causa della stagnazione delle retribuzioni.

Tabella 1.1 - Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geo economiche e alcuni paesi selezionati – Anni 2014-2017 e previsioni 2018/2019. Variazioni percentuali

	2014	2015	2016	2017	2018	2019*
Unione Europea	1,7	2,4	2,0	2,5	2,5	2,1
Area Euro	1,2	2,0	1,7	2,3	2,4	2,0
Germania	1,6	1,5	1,8	2,5	2,5	2,0
Francia	0,6	1,3	1,2	1,8	2,1	2,0
Italia	0,1	0,8	0,9	1,5	1,5	1,1
Spagna	1,4	3,2	3,2	2,8	2,8	2,2
Giappone	0,3	1,2	1,0	1,7	1,2	0,9
Regno Unito	3,1	2,2	1,8	1,8	1,6	1,5
Stati Uniti	2,4	2,6	1,6	2,3	2,9	2,7
Brasile	0,5	-3,8	-3,6	1,0	2,3	2,5
Cina	7,3	6,9	6,7	6,9	6,6	6,4
India	7,2	7,9	6,8	6,7	7,4	7,8
Federazione Russa	0,7	-2,8	-0,2	1,5	1,7	1,5
Economie avanzate	2,0	2,1	1,7	2,3	2,5	2,2
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,7	4,2	4,1	4,8	4,9	5,1
Paesi emergenti ASIA	6,8	6,7	6,4	6,5	6,5	6,6
ASEAN-5	4,6	4,8	4,9	5,3	5,3	5,4
America Latina	1,2	0,1	-1,0	1,3	2,0	2,8
Medio oriente e Nord Africa	2,7	2,6	3,8	2,2	3,2	3,6
Mondo	3,5	3,4	3,1	3,8	3,9	3,9
Commercio mondiale (volume beni e servizi)	3,7	2,7	2,2	4,9	5,1	4,7

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, aprile 2018 in CCIAA – Rapporto sull'economia fiorentina 2017

*previsioni Fmi - World Economic Outlook, aprile 2018

QUADRO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO

La Toscana conferma anche nel 2017 di essere in una fase di espansione caratterizzata da luci ed ombre. La natura di questa ripresa, come vedremo, assume connotati per lo più congiunturali, ma cionondimeno consente di recuperare parte di quanto perso durante le due crisi del decennio precedente. Il ritmo di espansione del prodotto interno lordo regionale è stimato per l'anno passato al +1,2% in termini reali. Si tratta di un dato in leggera accelerazione rispetto a quanto avevamo stimato per il 2016 (anno per il quale le stime indicavano una crescita della regione al +0,7%), ma al di sotto del risultato medio osservato su scala nazionale (secondo le stime IRPET, confermate anche dal dato ISTAT, la crescita italiana per il 2017 dovrebbe essere arrivata al +1,5% rispetto all'anno precedente). Il dato conferma da un lato la capacità di recupero della regione ma, allo stesso tempo, la lentezza con cui questo sta avvenendo soprattutto rispetto alle aree più sviluppate del paese. Secondo le stime IRPET infatti il centro nord, trainato dalle realtà più dinamiche, dovrebbe essere cresciuto nell'arco dell'anno con un ritmo attorno al 2,0%.

Tabella 1.2 Il conto delle risorse e degli impieghi. Tassi di variazione a prezzi costanti anno 2017

	Toscana*	Italia**
Consumi famiglie	1,0	1,5
Consumi PA	0,8	0,1
Investimenti	2,5	3,8
Esportazioni estere	3,2	5,4
Importazioni estere	3,3	5,3
PIL	1,2	1,5

*stima Irpet

**stima Istat

Fonte: Stime Istat e Irpet in la situazione economica e sociale in Toscana 2017

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E INTEGRAZIONE STRANIERA

I residenti a Firenze al 31 dicembre 2017 erano 377.392 di cui 60.301 stranieri. Nel corso del 2017 il numero dei residenti è aumentato di 94 unità; dal 2014, il numero dei residenti è rimasto sostanzialmente stabile dopo che dal 2007, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710, al 2014 si era registrata una leggera ma costante crescita¹.

Tabella 1.3: comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 2017.

anno	residenti	anno	residenti	anno	residenti
1940	351.091	1966	454.408	1992	397.434
1941	355.480	1967	455.081	1993	392.800
1942	356.843	1968	457.659	1994	388.304
1943	356.030	1969	459.058	1995	383.594
1944	354.882	1970	460.944	1996	380.058
1945	357.988	1971	457.938	1997	379.687
1946	365.921	1972	460.248	1998	376.760
1947	370.523	1973	460.974	1999	376.682
1948	374.080	1974	464.897	2000	374.501
1949	377.294	1975	465.312	2001	373.486
1950	382.713	1976	464.792	2002	371.177
1951	375.115	1977	464.020	2003	370.271
1952	380.334	1978	463.826	2004	367.536
1953	388.725	1979	462.690	2005	366.901
1954	392.635	1980	460.924	2006	365.966
1955	398.107	1981	447.529	2007	364.710
1956	403.890	1982	444.294	2008	365.659
1957	411.962	1983	440.910	2009	368.901
1958	420.750	1984	435.698	2010	371.989
1959	428.955	1985	430.748	2011	373.446
1960	437.334	1986	425.835	2012	378.376
1961	437.480	1987	421.299	2013	375.479
1962	448.498	1988	417.487	2014	377.300
1963	454.963	1989	413.069	2015	378.174
1964	455.665	1990	408.403	2016	377.625
1965	454.050	1991	402.211	2017	377.719

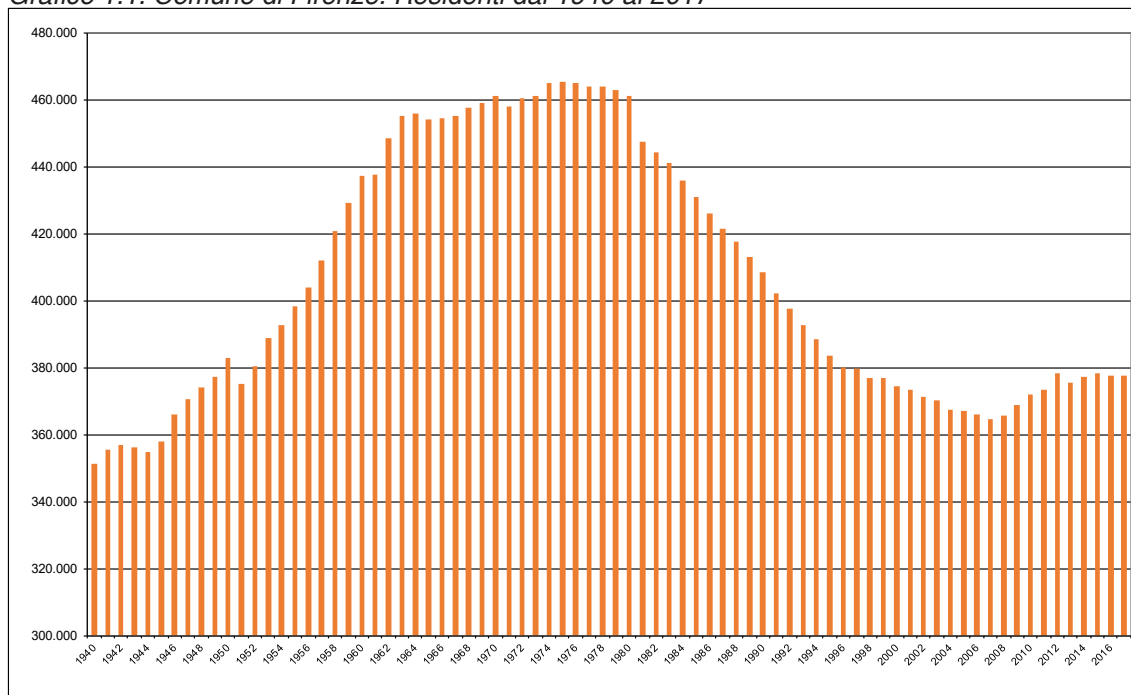
Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 86.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

¹ Non tragga in inganno il calo del 2013, anno in cui furono fatte oltre 6.000 cancellazioni per irreperibilità al censimento

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.1 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

Grafico 1.1: Comune di Firenze. Residenti dal 1940 al 2017



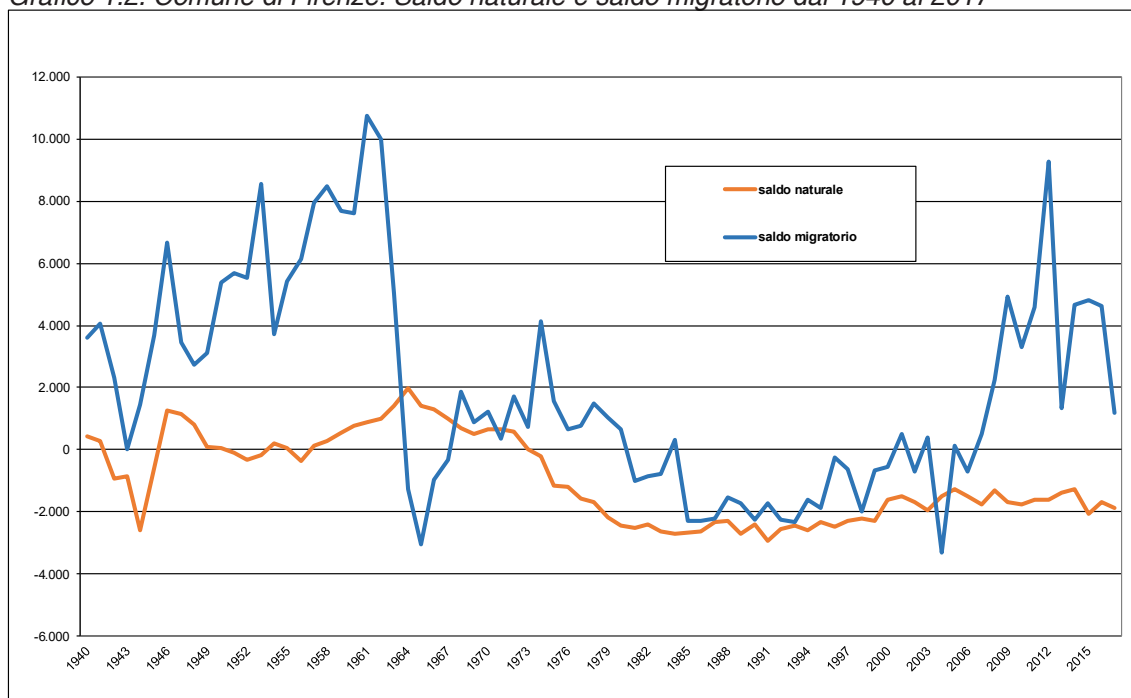
Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.2), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è invece, da qualche anno, positivo (grafico 1.2) e tale da compensare l'andamento negativo di quello naturale.

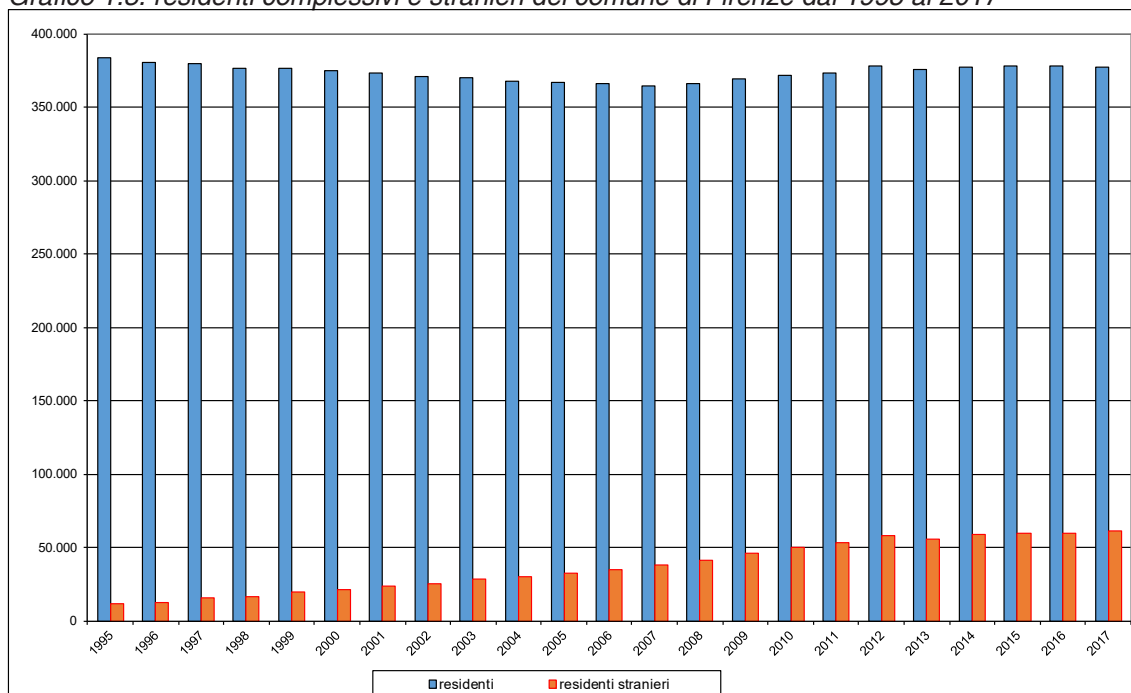
L'aumento dei residenti è dovuto alla crescita degli stranieri residenti, la cui presenza è divenuta negli anni sempre più significativa. Nel grafico 1.3 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2015 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passi da 11.811 nel 1995 a 60.864 al 2017. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 16,1%.

Grafico 1.2: Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 2017



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 1.3: residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 al 2017

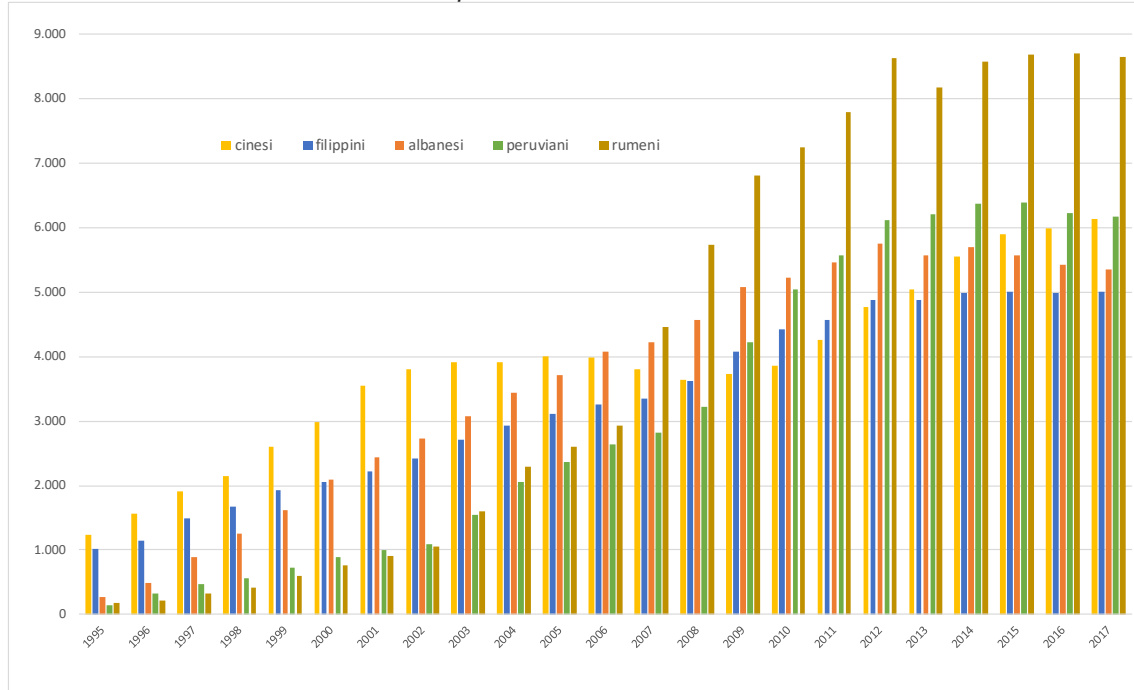


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 1.4), seguiti da peruviani, albanesi, filippini e cinesi. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Dal 2011 la seconda cittadinanza è diventata quella peruviana superando quella albanese.

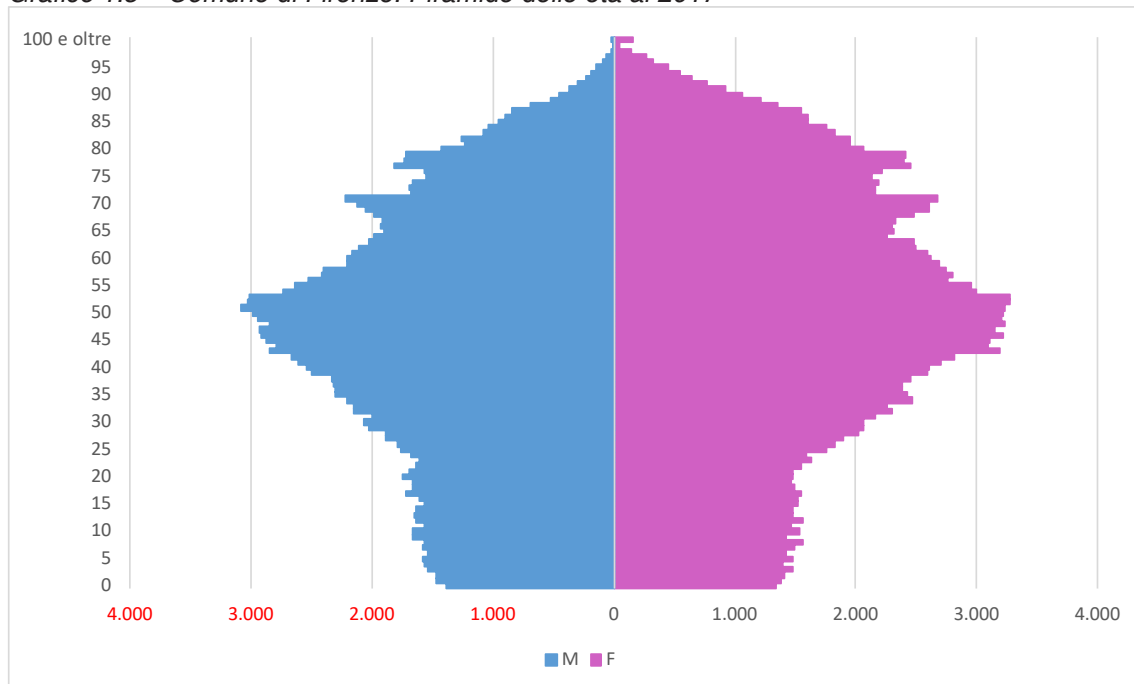
Dal grafico 1.4 emerge comunque che negli ultimi cinque anni sia il numero complessivo di stranieri sia quello delle principali cittadinanze ha smesso di crescere come negli anni precedenti.

Grafico 1.4 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 al 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 1.5 – Comune di Firenze. Piramide delle età al 2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Nonostante il numero crescente di immigrati stranieri, generalmente più giovani del resto della popolazione, la struttura per età di Firenze è quella di una città anziana (grafico 1.5). Le classi di età più anziane pesano notevolmente sul totale della popolazione in particolare per quella femminile. L'indice di vecchiaia² è 214, tra i più alti in Italia³.

L'immigrazione straniera ha invece effetti tangibili sulla composizione familiare: in dieci anni dal 2005 al 2017 (tabella 1.4) è fortemente aumentato il numero di famiglie unipersonali, di oltre quattordicimila unità, in gran parte stranieri anagraficamente soli. È abbastanza significativo il calo delle famiglie composte da 3 componenti mentre per le altre tipologie non ci sono differenze significative. Cala il numero medio di componenti per famiglia passato da 2,1 del 2005 a 2,0 del 2017.

Tabella 1.4: Famiglie residenti nel comune di Firenze per numero di componenti al 2005 e al 2017

Numero componenti	2005	2017
1	75.091	90.997
2	46.566	46.263
3	30.396	27.835
4	18.202	18.066
5	4.073	4.379
6	1.073	1.189
7 o più	529	683
Numero medio componenti	2,1	2,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

² Il numero di residenti con età uguale o superiore a 65 anni ogni cento residenti con età minore o uguale a 14 anni

³ L'indice di vecchiaia per l'Italia del 2016 è pari a 161

Scheda popolazione

Popolazione legale al censimento 2011		358.079	
Popolazione residente al 31.12.2017		380.948	
di cui			
maschi		178.958	
femmine		201.990	
nuclei familiari		188.615	
comunità/convivenze		247	
Popolazione al 01.01.2015		382.258	
nati nell'anno	2.679		
morti nell'anno	4.560		
saldo naturale		-	1.881
immigrati nell'anno	10.649		
emigrati nell'anno	10.078		
saldo migratorio		+	571
popolazione al 31.12.2015		382.808	
in età prescolare (0 -6 anni)		20.834	
in età scuola dell'obbligo (7 -14 anni)		25.207	
in forza di lavoro 1^ occupazione (15-29 anni)		51.262	
in età adulta (30 – 65 anni)		189.915	
in età senile (oltre 65 anni)		93.730	
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno		Tasso*
	2013		8,35
	2014		8,00
	2015		7,20
	2016		7,70
	2017		7,00
	Anno		Tasso*
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	2013		11,86
	2014		11,40
	2015		12,60
	2016		11,83
	2017		11,92

* Rapporto tra il numero degli eventi (nati o morti) di ogni anno per mille e la popolazione al 30 giugno dello stesso anno.

LA DINAMICA DELL'ECONOMIA LOCALE

Il 2017 per la città metropolitana fiorentina si è chiuso con un incremento del valore aggiunto di +1,5% a valori costanti, rappresentando un valore più sostenuto rispetto alle prime stime pubblicate a dicembre dell'anno scorso e con una certa coerenza nei confronti del consuntivo maturato l'anno precedente (+0,9%). In tal modo il 2017 si è profilato come il quarto anno consecutivo di crescita dopo la contrazione subita nel 2013 (-1,5%) e l'immediato recupero registrato l'anno successivo, favorito in quel periodo da un contesto internazionale maggiormente favorevole, nel 2017 contesto che si è riprodotto anche per lo scorso anno.

Tabella 1.5 – indicatori macroeconomici per la Città Metropolitana di Firenze. Variazioni % sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017
Valore aggiunto	-1,5	2,7	0,2	0,9	1,5
Consumi finali famiglie	-2,4	0,7	2,4	1,7	1,2
Reddito disponibile	-1,7	0,7	0,9	1,9	0,7
Export	9,8	5,0	7,3	3,3	5,8
Import	2,9	7,8	12,1	6,5	7,4

Fonte: elaborazione CCIAA su dati Prometeia in L'economia Fiorentina – Rapporto 2018

La spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% a consuntivo (+1,7% nel 2016) andando ad inquadrare il biennio 2016-2017 come una fase di ripresa della domanda interna, indotta prevalentemente dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie determinato da un appiattimento dell'inflazione. Da segnalare, per i consumi interni fiorentini, anche l'apporto fornito dalla spesa per consumi dei turisti stranieri. Tuttavia la dinamica della spesa per consumi è stata inferiore a quella del reddito disponibile, che ha mostrato un andamento abbastanza interessante, spiegando, in termini indiretti, anche un aumento del livello di risparmio.

STRUTTURA IMPRENDITORIALE E IMPRESE ARTIGIANE

Anche nel 2017 il sistema imprenditoriale fiorentino evidenzia una tenuta complessiva in termini numerici, mantenendo gli stessi livelli dell'anno precedente. Le sedi di imprese registrate sono aumentate attestandosi a 110.118 unità rispetto alle 109.806 dell'anno precedente (+0,42%) e il saldo fra aperture e chiusure risulta positivo con +465 nuove imprese. Il 2017 è stato ancora un anno difficile per le imprese artigiane per le quali si registra un ulteriore calo rispetto all'anno precedente: la componente artigiana è scesa da 29.477 a 29.315 (-0,5% vs -1,0% del 2016).

Tabella 1.6 – Città metropolitana di Firenze. Andamento demografico delle imprese complessive e artigiane

Totale imprese						
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %	
2005	108.555	7.654	7.442	212	0,2	
2006	109.811	7.566	6.244	1.322	1,22	
2007	108.535	8.071	7.389	682	0,62	
2008	109.130	7.824	6.978	846	0,78	
2009	108.535	7.002	6.815	187	0,17	
2010	109.041	7.665	6.448	1.217	1,12	
2011	108.671	7.299	6.118	1.181	1,08	
2012	109.214	7.372	6.574	798	0,73	
2013	109.077	7.018	6.534	484	0,44	
2014	108.391	6.978	6.091	887	0,81	
2015	109.435	7.024	5.930	1.094	1,01	
2016	109.806	6.505	6.063	442	0,40	
2017	110.118	6.424	5.959	465	0,42	
Totale imprese artigiane						
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %	
2005	31.164	2.706	2.533	173	0,56	
2006	31.317	2.525	2.372	153	0,49	
2007	31.935	3.498	2.863	635	2,03	
2008	32.255	2.983	2.638	345	1,08	
2009	31.650	2.441	2.904	-463	-1,44	
2010	31.511	2.659	2.737	-78	-0,24	
2011	31.220	2.589	2.509	80	0,25	
2012	30.942	2.465	2.694	-229	-0,73	
2013	30.479	2.305	2.670	-365	-1,18	
2014	29.898	2.228	2.304	-76	-0,25	
2015	29.785	2.139	2.237	-98	-0,33	
2016	29.477	2.005	2.313	-308	-1,04	
2017	29.315	2.071	2.200	-129	-0,54	

Fonte: dati Camera di Commercio. Anno 2017.

A livello complessivo la dinamica annuale vede una sostanziale conferma dei valori e dei tassi del 2016: le iscrizioni sono passate da 6.505 a 6.424 e le chiusure da 6.063 a 5.959, lasciando inalterato il tasso di sviluppo annuo allo 0,4%.

Le imprese artigiane registrano un incremento delle iscrizioni (da 2.005 a 2.071) e una diminuzione delle cessazioni (da 2.313 a 2.200) rispetto all'anno precedente, con un tasso di crescita che rimane negativo passando da -1,0% a -0,5%.

Tabella 1.7 – Imprese attive: città metropolitana di Firenze e Toscana

settore	Imprese attive		Variazione % annuale		Distribuzione %	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.044	40.123	-0,4	-0,9	6,5	11,3
B Estrazione di minerali da cave e miniere	24	286	-7,7	-2,1	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	14.018	46.265	-0,7	-0,9	15,1	13,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore.	107	529	5,9	0,0	0,1	0,1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle reti	143	722	2,9	-3,1	0,2	0,2
F Costruzioni	14.456	54.120	-1,1	-1,7	15,5	15,3
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	24.103	90.674	-1,2	-1,2	25,9	25,6
H Trasporto e magazzinaggio	2.784	8.857	1,7	-0,5	3,0	2,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.468	27.734	3,2	1,0	7,0	7,8
J Servizi di informazione e comunicazione	2.479	7.510	2,0	2,0	2,7	2,1
K Attività finanziarie e assicurative	2.178	7.922	2,3	0,8	2,3	2,2
L Attività immobiliari	6.619	22.351	-0,7	-0,9	7,1	6,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.724	10.855	2,8	1,7	4,0	3,1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.539	12.273	2,7	3,4	3,8	3,5
O Amministrazione pubblica e difesa	3	7	50,0	16,7	0,0	0,0
P Istruzione	513	1.554	7,3	4,9	0,6	0,4
Q Sanità e assistenza sociale	423	1.578	6,3	3,6	0,5	0,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.217	5.227	3,4	1,5	1,3	1,5
S Altre attività di servizi	4.088	15.967	1,3	1,0	4,4	4,5
X Imprese non classificate	91	151	13,8	17,1	0,1	0,0
Totale	93.021	354.705	0,1	-0,5	100,0	100,0
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	21.323	69.768	1,4	0,8	22,9	19,7
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	6.241	24.326	2,5	1,5	6,7	6,9
Public utilities (D+E)	6.044	40.123	-0,4	-0,9	6,5	11,3

Fonte: dati InfoCamere. Anno 2017.

Le imprese attive nel territorio fiorentino sono 93.021, stazionarie rispetto all'anno precedente (quando erano 92.920). In Toscana si rilevano 354.705 imprese attive, in calo dello 0,5% rispetto al 2016. Relativamente ai settori di attività, nel corso dell'ultimo anno gli scostamenti più rilevanti in termini percentuali, hanno riguardato i servizi di alloggio e ristorazione (+3,2%) e i servizi alle persone (+2,5%); il gruppo dei servizi alle imprese cresce di 1,4p.p., beneficiando di performance particolarmente sostenute da parte di alcuni dei suoi componenti (attività professionali e servizi di supporto). In calo il settore dell'intermediazione commerciale (-1,2%), mentre sono stazionari manifatturiero (-0,7%) e agricoltura (-0,4%). I dati ricalcano, con qualche differenza, l'andamento di quelli regionali.

La flessione del settore artigiano (-0,5%) risente anche del contributo negativo proveniente dai movimenti in entrata (2.071 unità) e in uscita (2.200) nonostante le iscrizioni siano in lieve aumento rispetto al 2016 e le cessazioni in diminuzione.

LAVORO, OCCUPAZIONE E REDDITI

La principale fonte di informazioni statistiche riguardanti il mercato del lavoro italiano è la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, svolta da Istat. Tramite questa rilevazione è possibile fornire un raffronto tra i principali indicatori del mercato del lavoro nelle principali province d'Italia.

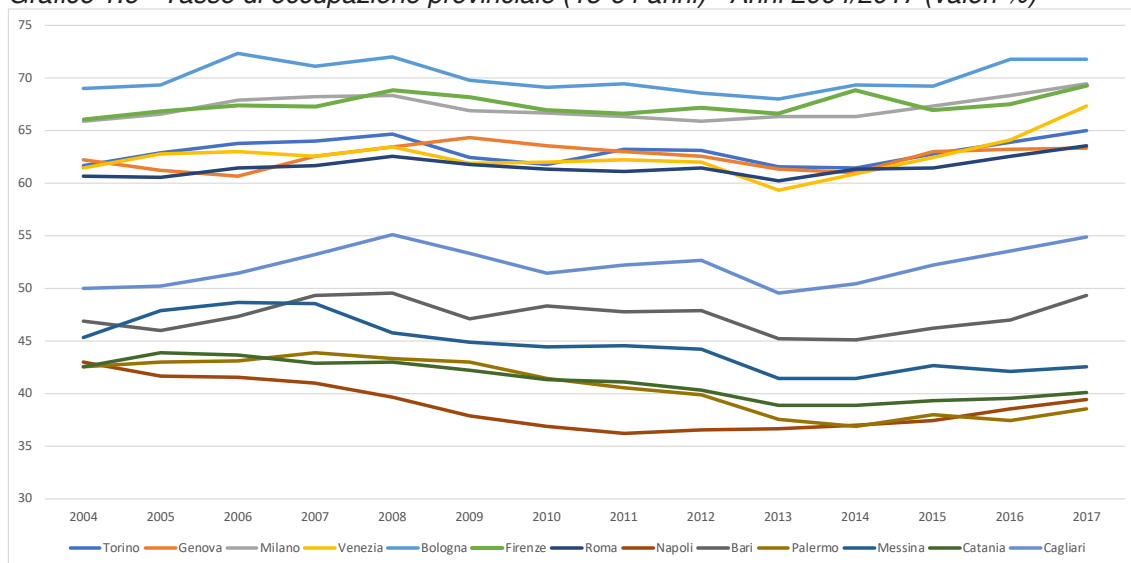
Tabella 1.8 - Tasso di occupazione provinciale (15-64 anni) - Anni 2004-2017 (valori %)

Provincia	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Torino	61,7	62,9	63,8	64,0	64,7	62,5	61,8	63,2	63,1	61,6	61,4	62,8	63,9	65,0
Genova	62,2	61,2	60,7	62,6	63,5	64,3	63,6	63,0	62,6	61,3	61,0	63,0	63,2	63,3
Milano	65,9	66,6	67,9	68,2	68,4	66,9	66,7	66,3	65,9	66,3	66,4	67,4	68,4	69,5
Venezia	61,4	62,8	63,0	62,6	63,4	61,9	62,0	62,2	62,0	59,3	60,9	62,5	64,1	67,4
Bologna	69,0	69,4	72,3	71,1	72,0	69,8	69,1	69,5	68,6	68,0	69,3	69,2	71,8	71,8
Firenze	66,1	66,9	67,4	67,3	68,8	68,2	67,0	66,6	67,2	66,6	68,8	67,0	67,5	69,3
Roma	60,7	60,6	61,5	61,7	62,6	61,8	61,3	61,1	61,4	60,2	61,3	61,5	62,6	63,6
Napoli	43,0	41,7	41,6	41,0	39,7	37,9	36,9	36,2	36,6	36,7	37,0	37,4	38,6	39,4
Bari	46,9	46,0	47,3	49,3	49,6	47,1	48,3	47,8	47,9	45,2	45,1	46,2	47,0	49,3
Palermo	42,6	43,0	43,1	43,9	43,3	43,0	41,4	40,5	39,9	37,6	36,9	38,0	37,4	38,5
Messina	45,3	47,9	48,7	48,5	45,8	44,9	44,4	44,6	44,2	41,4	41,4	42,7	42,1	42,5
Catania	42,5	43,9	43,7	42,9	43,0	42,2	41,3	41,1	40,3	38,9	38,9	39,3	39,6	40,1
Cagliari	50,0	50,2	51,5	53,2	55,1	53,3	51,5	52,2	52,7	49,5	50,4	52,2	53,6	54,9
Media Province	55,2	55,6	56,3	56,6	56,9	55,7	55,0	55,0	54,8	53,3	53,8	54,5	55,4	56,5

Fonte: dati Istat

Con un tasso di occupazione 15-64 anni al 69,3%, Firenze si attesta sopra la media delle principali province d'Italia (56,5%), tra un minimo di 38,5% della provincia di Palermo e un massimo di 71,8% stimato per il comune di Bologna. Il tasso di occupazione per la provincia di Firenze sale leggermente dal 2016 quando era il 67,5%, confermando l'andamento medio generale che vede passare il tasso medio dal 55,4% al 56,5%.

Grafico 1.6 - Tasso di occupazione provinciale (15-64 anni) - Anni 2004/2017 (valori %)



Fonte: dati Istat

In merito al tasso di disoccupazione generale nei grandi comuni, è invece possibile rilevare come per Firenze il tasso si attesti al 9,5% anche per il 2015: nettamente inferiore alla media degli altri grandi comuni (14,5%) e racchiuso tra il 5,6% di Bologna e il 30,8% di Messina.

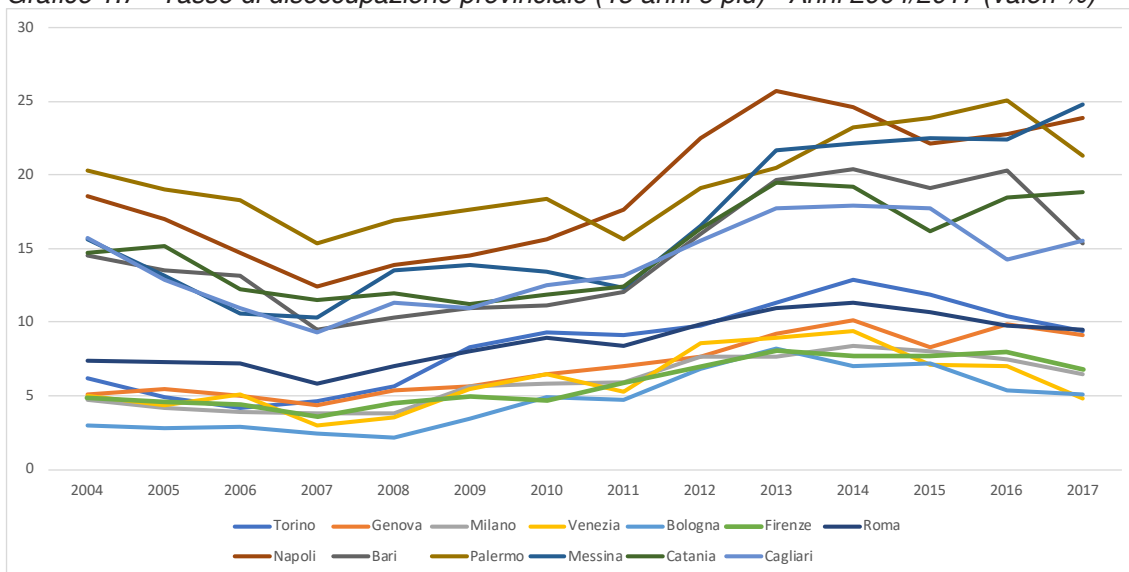
Tabella 1.9 - Tasso di disoccupazione provinciale (15 anni e più) - Anni 2004-2017 (valori %)

Provincia	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Torino	6,2	4,9	4,2	4,6	5,6	8,3	9,3	9,1	9,8	11,3	12,9	11,9	10,4	9,4
Genova	5,1	5,5	5,0	4,4	5,4	5,6	6,5	7,0	7,7	9,2	10,1	8,3	9,9	9,1
Milano	4,7	4,2	3,9	3,8	3,8	5,6	5,8	5,9	7,7	7,7	8,4	8,0	7,5	6,5
Venezia	5,0	4,4	5,1	3,0	3,5	5,5	6,5	5,3	8,6	8,9	9,4	7,1	7,0	4,8
Bologna	3,0	2,8	2,9	2,4	2,2	3,4	4,9	4,7	6,8	8,2	7,0	7,2	5,4	5,1
Firenze	4,9	4,6	4,4	3,6	4,5	5,0	4,7	5,9	7,0	8,1	7,7	7,7	8,0	6,8
Roma	7,4	7,3	7,2	5,8	7,0	8,0	8,9	8,4	9,9	11,0	11,3	10,7	9,8	9,5
Napoli	18,6	17,0	14,7	12,4	13,9	14,5	15,6	17,6	22,5	25,7	24,6	22,1	22,8	23,9
Bari	14,5	13,5	13,2	9,5	10,3	11,0	11,1	12,1	16,0	19,7	20,4	19,1	20,3	15,4
Palermo	20,3	19,0	18,3	15,4	16,9	17,6	18,4	15,6	19,1	20,5	23,2	23,9	25,1	21,3
Messina	15,6	13,2	10,6	10,3	13,5	13,9	13,4	12,3	16,5	21,7	22,1	22,5	22,4	24,8
Catania	14,7	15,2	12,2	11,5	12,0	11,2	11,9	12,4	16,4	19,5	19,2	16,2	18,5	18,8
Cagliari	15,7	12,9	11,0	9,3	11,3	11,0	12,5	13,2	15,5	17,7	17,9	17,7	14,3	15,5
Media Province	10,4	9,6	8,7	7,4	8,5	9,3	10,0	10,0	12,6	14,5	15,0	14,0	14,0	13,2

Fonte: dati Istat

All'incremento del tasso di occupazione 15-64 anni si accompagna una diminuzione del tasso di disoccupazione dall'8% al 6,8% per la provincia di Firenze. Questo dato è in linea con il trend generale che fa registrare mediamente, per le province, una diminuzione dal 14,0% del 2016 al 13,2% del 2017. La disoccupazione minima si registra nella provincia di Venezia (4,8%), quella massima nella provincia di Messina (24,8%).

Grafico 1.7 - Tasso di disoccupazione provinciale (15 anni e più) - Anni 2004/2017 (valori %)



Fonte: dati Istat

Nel 2017 in Toscana si è registrata una diminuzione del ricorso alla cassa integrazione ordinaria (12,0%), a quella in deroga (-69,0%) e anche del ricorso alla cassa integrazione straordinaria (24,8%), trainate dai risultati positivi riscontrati nella Provincia di Firenze.

Si ricorda che:

- La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) è una prestazione economica effettuata dall'INPS per integrare o sostituire lo stipendio dei lavoratori dei comparti industria ed edilizia che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa dovuta ad una situazione aziendale di difficoltà causata da:
 - intemperie stagionali
 - situazioni temporanee del mercato
 - altri eventi temporanei che non sono dovuti a responsabilità del datore di lavoro o dei lavoratori.
- La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) consiste nel versamento di una indennità per il sostegno del reddito dei lavoratori la cui attività sia stata ridotta o sospesa da parte del datore di lavoro. Mentre la CIG ordinaria fa riferimento a situazioni di mercato temporanee, la CIG straordinaria può essere concessa in presenza di presupposti eccezionali quali:
 - la ristrutturazione e la riconversione dell'attività dell'azienda
 - la crisi dell'azienda che rileva a livello di settore oppure di territorio
 - le c.d. procedure concorsuali come il fallimento, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria, ecc.
- La Cassa Integrazione Guadagni in deroga è uno strumento di sostegno al reddito di lavoratori che non potrebbero accedere ai benefici della cassa integrazione guadagni. Può essere concessa con riferimento ad aziende che operano in determinate aree regionali oppure che operano in specifici settori produttivi in base ad appositi accordi governativi.

Tabella 1.10 - Cassa Integrazione Guadagni gestione Industria nelle Province toscane 2016-2017: Totale ore autorizzate

Capoluoghi Toscani	Ordinaria			Straordinaria			Deroga		
	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %
Firenze	1.749.516	1.145.596	-34,5	4.308.486	2.372.097	-44,9	1.130.895	167.097	-85,2
Arezzo	862.532	682.509	-20,9	2.615.370	1.668.481	-36,2	807.100	376.962	-53,3
Grosseto	374.382	172.847	-53,8	401.615	529.314	31,8	62.249	52.220	-16,1
Livorno	579.231	483.469	-16,5	8.956.689	6.108.869	-31,8	161.126	25.348	-84,3
Lucca	395.651	563.052	42,3	1.398.619	2.288.614	63,6	678.862	87.937	-87,0
Massa-Carrara	210.680	366.958	74,2	403.247	82.817	-79,5	182.083	31.924	-82,5
Pisa	675.239	749.463	11,0	2.988.224	1.555.027	-48,0	684.411	112.452	-83,6
Pistoia	352.073	417.333	18,5	425.641	417.606	-1,9	449.707	205.748	-54,2
Prato	353.065	502.022	42,2	334.058	218.188	-34,7	394.429	189.638	-51,9
Siena	565.957	301.300	-46,8	1.390.042	2.228.047	60,3	199.066	223.701	12,4
TOTALE	6.118.326	5.384.549	-12,0	23.221.991	17.469.060	-24,8	4.749.928	1.473.027	-69,0

Fonte: Inps

L'andamento degli indici dei prezzi al consumo, in base alle rilevazioni effettuate alla fine del mese di Dicembre del 2017, mostra una variazione media annua pari a +0,9% mentre a Dicembre 2016 il valore rilevato era stato +0,5%.

La divisione che ha presentato la diminuzione più rilevante è quella delle Comunicazioni con -15,7%. In aumento Bevande alcoliche, tabacchi con +0,6%, i Prodotti alimentari, bevande analcoliche con +2,1% e i Trasporti con +2,7%.

Tabella 1.11 - Indice dei prezzi al consumo nella città di Firenze – Dicembre 2014 – Dicembre 2017

Divisioni	Pesi in % 2017	Variazione tendenziale dicembre 2014	Variazione tendenziale dicembre 2015	Variazione tendenziale dicembre 2016	Variazione tendenziale dicembre 2017
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	15,64	-2,2	2,2	1,5	2,1
Bevande alcoliche, tabacchi	3,07	0,5	3,5	2,1	0,6
Abbigliamento e calzature	6,53	1,2	0,6	0,6	0,1
Abitazione, acqua, energia e combustibili	11,11	-2,3	0	-1,5	2,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,64	-0,3	0,5	-0,1	0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,18	-0,2	0,6	0,3	-0,3
Trasporti	14,99	-0,9	-3,5	2,4	2,7
Comunicazioni	2,62	-2,5	0,4	-3,1	-1,3
Ricreazioni, spettacoli e cultura	7,83	-0,3	0,6	0,6	0,5
Istruzione	1,09	1,5	1,3	-1,2	-15,7
Servizi ricettivi	13,52	1,2	4,1	0	0,6
Altri beni e servizi	8,79	-0,2	0,8	-0,4	0,2
Indice generale	100,00	-0,7	0,8	0,5	0,9

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

Grazie ai dati messi a disposizione dal Dipartimento delle Finanze è possibile tracciare un quadro dei capoluoghi di provincia toscani in base alcune caratteristiche desumibili dalle dichiarazioni dei redditi.

Tabella 1.12 - Reddito medio da Fabbricati, da lavoro dipendente e assimilato e da pensione, per comune capoluogo toscano. Periodo d'imposta 2015 e 2016.

Capoluoghi Toscani	Reddito da fabbricati medio			Reddito da lavoro dipendente medio			Reddito da pensione medio		
	2015	2016	Var. %	2015	2016	Var. %	2015	2016	Var. %
AREZZO	1.706,98	1.654,74	-3,1	20.163,88	20.024,42	-0,7	18.029,82	18.312,49	1,6
FIRENZE	2.885,84	2.834,65	-1,8	23.389,93	23.379,30	-0,1	20.942,09	21.321,19	1,8
GROSSETO	1.437,82	1.375,58	-4,3	19.109,42	19.093,89	-0,1	18.459,00	18.789,35	1,8
LIVORNO	1.600,15	1.549,46	-3,2	21.901,40	21.809,95	-0,4	19.968,33	20.317,26	1,8
LUCCA	2.053,72	2.024,10	-1,4	22.670,32	22.578,65	-0,4	18.815,49	19.070,70	1,4
MASSA	1.702,48	1.639,56	-3,7	19.130,94	19.097,76	-0,2	17.335,75	17.513,89	1,0
PISA	2.320,10	2.255,74	-2,8	23.616,15	23.318,48	-1,3	22.443,61	22.934,46	2,2
PISTOIA	1.441,40	1.391,44	-3,5	20.868,43	20.916,18	0,2	17.497,53	17.801,31	1,7
PRATO	2.237,75	2.219,58	-0,8	17.830,11	18.372,97	3,0	16.461,24	16.731,88	1,6
SIENA	2.492,26	2.433,57	-2,4	23.927,96	23.809,86	-0,5	22.581,58	23.020,44	1,9
MEDIA CAPOLUOGHI	1.987,85	1.937,84	-2,5	21.260,86	21.240,15	-0,1	19.253,44	19.581,30	1,7

Nel comune di Firenze si registra il reddito da fabbricati medio più elevato rispetto a tutti gli altri comuni capoluogo (+46,3% rispetto alla media dei comuni considerati) in lieve flessione tra il 2015 e il 2016 (-1,77%). Il valore minimo si registra nel comune di Grosseto (1.375,58€) quello massimo a Firenze (2.834,65€).

Il reddito medio da lavoro dipendente massimo si registra nel comune di Siena (23.809,86). Quello minimo nel comune di Prato (18.372,9€), dove si registrano anche i redditi da pensione più bassi (16.731,88€) contro una media dei comuni toscani pari a 19.581,30€. Il comune di Firenze si colloca al terzo posto in toscana per i redditi da pensione (21.321,19€) dopo Siena (23.020,44€) e Pisa (22.934,46€).

Tabella 1.13 - Reddito medio da lavoro autonomo, addizionale comunale media e numero di contribuenti per comune capoluogo toscano. Periodo d'imposta 2015 e 2016.

Capoluoghi Toscani	Reddito da lavoro autonomo medio			Addizionale comunale media			Numero contribuenti		
	2015	2016	Var. %	2015	2016	Var. %	2015	2016	Var. %
AREZZO	36.515,57	41.182,43	12,8	161,28	160,97	-0,2	72.333	72.311	0,0
FIRENZE	39.844,31	44.214,95	11,0	101,08	102,93	1,8	277.399	277.419	0,0
GROSSETO	33.369,87	35.851,99	7,4	191,13	192,09	0,5	59.643	59.895	0,4
LIVORNO	36.975,36	41.492,17	12,2	207,1	209,66	1,2	110.535	110.596	0,1
LUCCA	38.499,41	43.671,72	13,4	194,99	196,39	0,7	64.700	64.913	0,3
MASSA	31.283,01	34.280,38	9,6	181,56	181,26	-0,2	47.228	47.112	-0,3
PISA	41.284,05	45.117,16	9,3	186,62	193,83	3,9	63.650	63.675	0,0
PISTOIA	36.067,81	39.000,82	8,1	230,12	229,48	-0,3	64.322	64.213	-0,2
PRATO	37.984,39	42.112,16	10,9	116,32	118,63	2,0	146.776	146.246	-0,4
SIENA	41.441,30	44.881,98	8,3	245,39	245,52	0,1	41.977	41.973	0,0
MEDIA CAPOLUOGHI TOSCANI	37.326,51	41.180,58	10,3	181,56	183,08	0,8	94.856	94.835	0,0

I redditi da lavoro autonomo, tra il 2015 e il 2016 risultano in significativo incremento (+10,33%). A Firenze aumentano del 10,97% passando da 39.844,31€ a 44.214,95€. Anche in merito a questi redditi, il comune di Firenze si colloca al terzo posto dopo Pisa (45.117,16€) e Siena (44.881,98€).

Nel comune di Firenze è dovuta l'addizionale comunale più bassa dei comuni capoluogo toscani (102,93€). La media nei comuni capoluogo toscani è 183,08€. L'ammontare è massimo nel comune di Siena (245,52€).

IL TURISMO

Nel 2017 Firenze è stata caratterizzata da una forte crescita del settore del turismo. Gli arrivi sono stati complessivamente 3.882.575 con un aumento di +7,2% rispetto al 2016 e le presenze sono state 10.202.876 con un aumento di +8,2% rispetto al 2016. Sia la crescita delle presenze sia quella degli arrivi è dovuta in gran parte alla componente straniera (+8,9% e +8,0% rispettivamente) ma anche gli italiani hanno dato il loro contributo segnando +6,4% di presenze e +5,1% di arrivi rispetto all'anno precedente. La durata media del soggiorno rimane invariata a 2,6 notti rispetto al 2016. Gli stranieri si trattengono più a lungo rispetto agli italiani (2,7 giorni contro 2,5).

Tabella 1.12 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2015-2017 italiani e stranieri

	Italiani 2015		Stranieri 2015		Italiani 2016		Stranieri 2016		Italiani 2017		Stranieri 2017	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	80.613	196.016	113.920	323.328	83.736	217.447	120.376	353.589	90.794	234.621	137.414	400.355
Febbraio	82.351	180.228	122.276	328.961	89.620	203.619	129.288	360.456	83.773	193.255	134.214	385.464
Marzo	102.963	232.000	172.378	457.081	97.467	235.622	200.542	539.374	107.587	254.629	190.569	528.664
Aprile	102.253	229.579	223.043	596.597	95.988	229.940	207.362	574.447	103.751	245.657	260.028	698.782
Maggio	80.298	193.308	267.826	708.862	67.575	182.435	265.948	714.189	75.522	192.899	278.644	739.289
Giugno	68.610	170.044	277.973	695.525	69.593	186.383	271.639	686.642	81.695	202.725	295.854	758.452
Luglio	50.751	144.753	340.185	818.602	52.221	145.003	334.381	811.144	53.889	155.569	351.447	856.055
Agosto	48.106	141.854	314.410	767.575	50.619	143.196	306.660	762.087	49.373	154.274	331.664	831.713
Settembre	59.100	159.293	289.521	757.492	66.983	164.211	283.552	728.235	68.409	178.006	307.388	808.871
Ottobre	76.671	189.021	250.004	685.347	91.574	218.448	250.843	684.247	80.082	205.331	276.453	757.191
Novembre	89.888	215.274	145.276	427.990	96.216	223.363	152.090	435.275	112.185	264.635	162.220	479.942
Dicembre	108.059	249.464	120.547	346.844	106.376	245.282	130.733	381.110	110.029	266.053	139.591	410.444
TOTALE	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	967.968	2.394.949	2.653.414	7.030.795	1.017.089	2.547.654	2.865.486	7.655.222

Fonte: Città Metropolitana di Firenze - turismo.

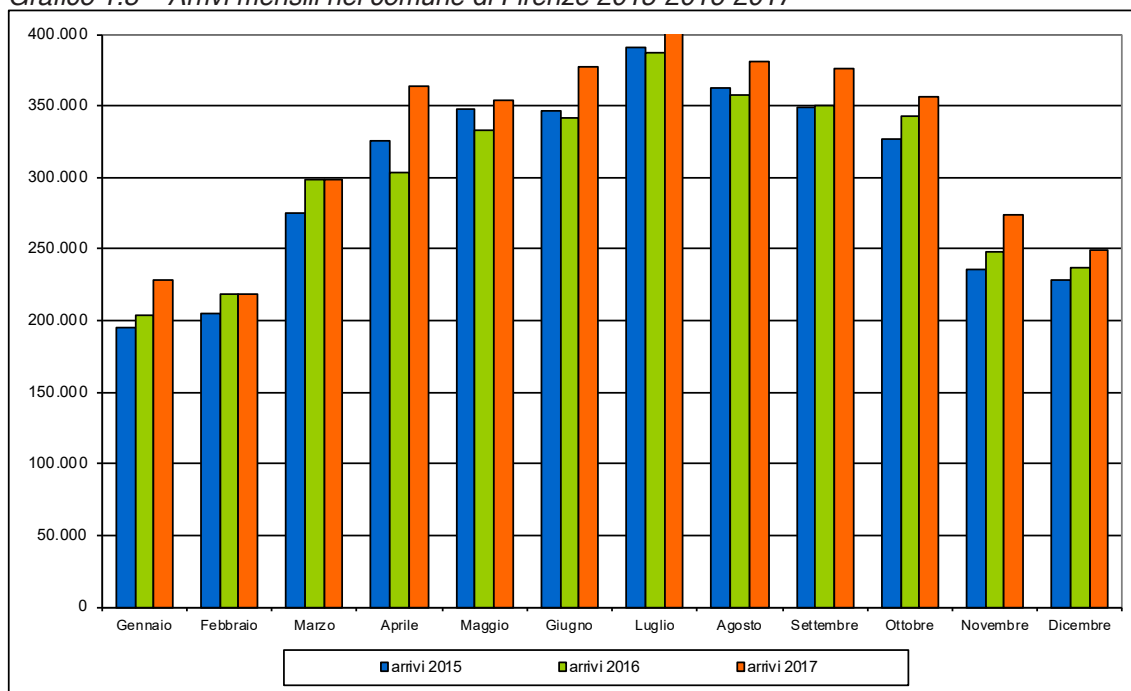
Tabella 1.13 - Flussi turistici periodo gennaio – dicembre 2016 e 2017 e variazione percentuale italiani e stranieri

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
gen - dic 2016	967.968	2.394.949	2.653.414	7.030.795	3.621.382	9.425.744
gen - dic 2017	1.017.089	2.547.654	2.865.486	7.655.222	3.882.575	10.202.876
Var % 2017/2016	5,1	6,4	8,0	8,9	7,2	8,2

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

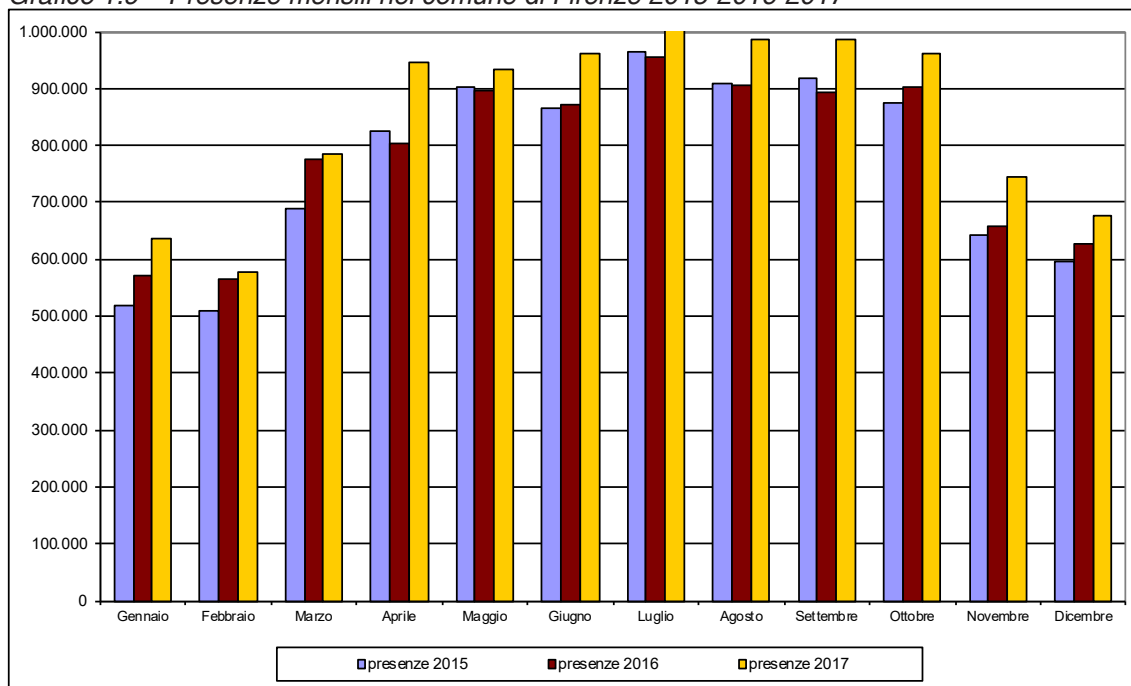
Il confronto dei dati mensili dei due anni considerati evidenzia valori più elevati sia delle presenze sia degli arrivi del 2017 rispetto all'anno precedente. Unica eccezione gli arrivi di febbraio 2017 che registrano 921 unità in meno rispetto a febbraio 2016.

Grafico 1.8 – Arrivi mensili nel comune di Firenze 2015-2016-2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Grafico 1.9 – Presenze mensili nel comune di Firenze 2015-2016-2017



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

I turisti di Firenze usano prevalentemente le strutture alberghiere rispetto alle altre forme come bed and breakfast, ostelli, affittacamere, agriturismo e altre ancora. Tuttavia la quota parte di turisti che usano le strutture extralberghiere sta aumentando. Tale tendenza si registra anche nel 2017 infatti questa tipologia di turisti rappresenta il 23,7% degli arrivi e il 26,0% delle presenze.

Tabella 1.14 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2016 - 2017 nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere

	Alberghiero 2016		Extra-alberghiero 2016		Alberghiero 2017		Extra-alberghiero 2017	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	159.834	430.402	44.278	140.634	179.024	474.024	49.184	160.952
Febbraio	174.335	432.203	44.573	131.872	174.483	435.043	43.504	143.676
Marzo	237.068	595.516	60.941	179.480	236.115	595.296	62.041	187.997
Aprile	236.657	603.579	66.693	200.808	273.396	696.539	90.383	247.900
Maggio	257.422	664.837	76.101	231.787	267.212	683.222	86.954	248.966
Giugno	261.022	643.006	80.210	230.019	279.645	699.739	97.904	261.438
Luglio	295.128	707.316	91.474	248.831	304.772	748.790	100.564	262.834
Agosto	273.077	677.630	84.202	227.653	287.851	739.138	93.186	246.849
Settembre	262.659	652.187	87.876	240.259	277.161	713.678	98.636	273.199
Ottobre	260.186	661.883	82.231	240.812	270.061	695.148	86.474	267.374
Novembre	198.966	500.523	49.340	158.115	219.213	559.358	55.192	185.219
Dicembre	185.917	472.555	51.192	153.837	193.361	509.113	56.259	167.384
TOTALE	2.802.271	7.041.637	819.111	2.384.107	2.962.294	7.549.088	920.281	2.653.788

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

La durata media del soggiorno per il 2017 nelle strutture alberghiere è pari a 2,5 giorni mentre nelle strutture extralberghiere è pari a 2,9 giorni.

I VISITATORI DEI MUSEI COMUNALI E LA FIRENZE CARD

Un altro indicatore dell'andamento turistico a Firenze è rappresentato dal flusso dei visitatori museali. Il rallentamento del turismo, che alla fine del 2009 si era tradotto in una flessione degli ingressi in tutte le tipologie di musei, con l'eccezione di alcune strutture comunali, ha invertito nettamente la propria tendenza.

Si analizza il fenomeno e i dati tenendo conto dell'introduzione, a fine marzo 2011, della Firenze Card che ha razionalizzato le modalità di fruizione delle visite museali, indirizzando i visitatori anche verso strutture meno conosciute, e incentivato l'uso dei mezzi pubblici per gli spostamenti in città.

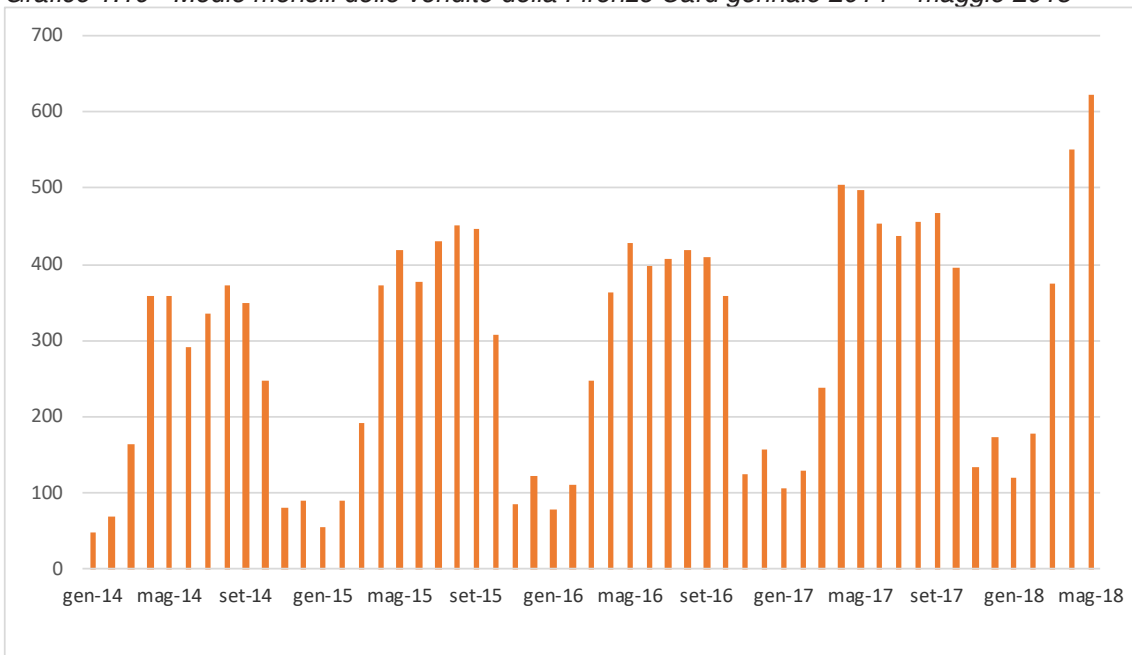
La Firenze Card inizialmente coinvolgeva 33 musei, fra musei statali, provinciali e civici della città di Firenze. Gradualmente ha ampliato il proprio circuito con l'inserimento dei musei universitari e di molti musei privati cittadini; ad oggi i musei inclusi nel circuito della card sono 72 includendo gli Scavi archeologici di Palazzo Vecchio e il museo Bartali.

La card ha un costo di 72,00 euro ed è valida 72 ore dal momento della prima attivazione che avviene al momento del primo utilizzo in un museo o sui mezzi di trasporto pubblico (Ataf & Linea, tramvia). Con Firenze Card è possibile entrare nei musei aderenti al circuito e visitare non solo le collezioni permanenti, ma anche le mostre temporanee e tutti gli altri eventi organizzati, senza costi ulteriori. Nell'arco di validità della card è possibile visitare ogni museo una sola volta e utilizzare illimitatamente gli autobus e la tramvia di Firenze. Inoltre, per ogni card acquistata, un cittadino dell'Unione Europea di età inferiore a 18 anni può entrare gratuitamente con il possessore della card nei musei e usufruire dei mezzi pubblici. Dal 2015 nasce anche la Firenzecard Plus, una tessera dal costo di 5 euro da acquistare in supplemento alla prima e con lo stesso periodo di validità per servizi e prodotti offerti dagli operatori economici che aderiranno all'iniziativa. Le vendite complessive delle Firenze Card dall'avvio alla fine del 2011 sono state circa 24.000 la cui vendita online si assesta sul 15% del totale. Nel 2012 le vendite complessive hanno superato le 60.000 card e nel 2013 c'è stato un ulteriore incremento nelle vendite arrivate a poco più di 89.000 di cui circa il 24% on line. Nel 2014 le vendite sono calate di circa il 5% attestandosi a quota 84.530 mentre gli ingressi hanno registrato un calo di -6,2% passando da 701.088 a 657.524. Il 2015 ha segnato una forte ripresa nelle vendite (+20,9%) che ha persistito nel 2016 (+4,8%) e, in maniera più decisa, nel 2017 (+13,8%) quando le vendite sono state 121.758 (di cui il 27,2% online – era il 25,8% nel 2016) e gli ingressi 887.297 (+12,5 rispetto al 2017).

Al 14 giugno 2018 le vendite si attestano a 61.787 unità (+20,0% rispetto allo stesso periodo del 2017), di cui il 34,5% online e per un totale di 434.441 ingressi (+20,4% rispetto allo stesso periodo del 2017).

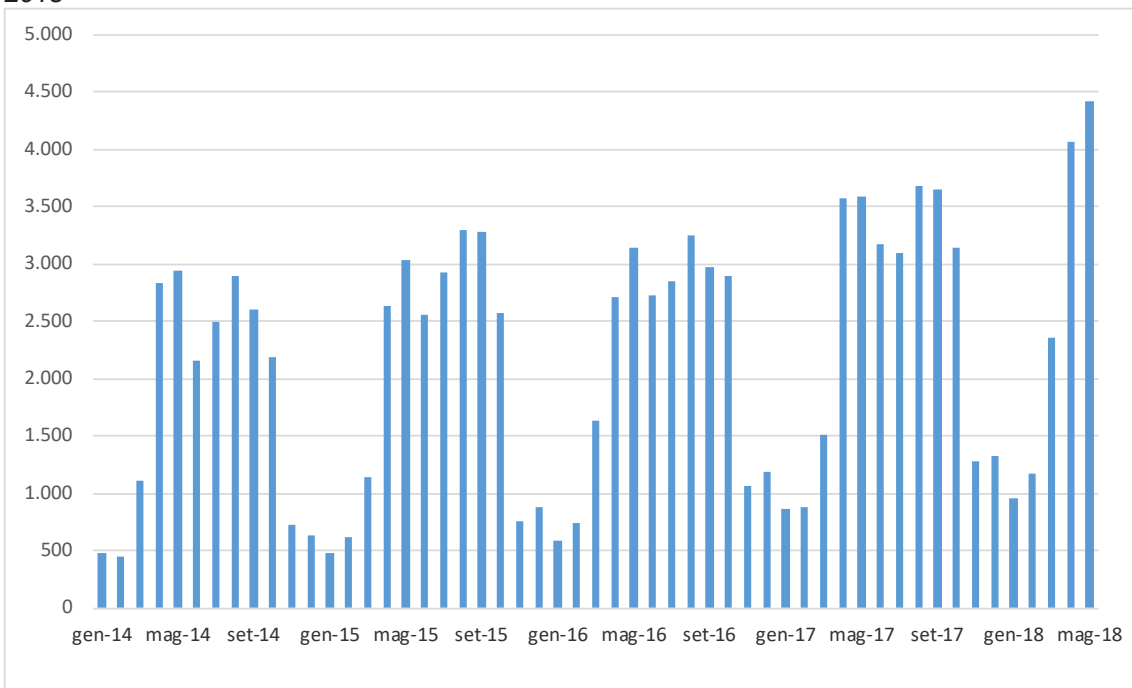
La media giornaliera delle vendite era di 86 card nel 2011, raddoppiata a 172 nel 2012 e in continua crescita negli anni successivi, a eccezione del 2014, fino a attestarsi a 334 nel 2017. Il dato parziale 2018 è pari a 374.

Grafico 1.10 - Medie mensili delle vendite della Firenze Card gennaio 2014 – maggio 2018



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Grafico 1.11 - Medie mensili degli ingressi ai musei tramite Firenze Card gennaio 2014 – maggio 2018



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Il 2017 segna ancora un calo negli ingressi ai musei comunali, anche se più contenuto rispetto al 2016. Il numero di ingressi diminuisce del 2,8 rispetto all'anno precedente (era -10,2% nel 2016). La variazione è stata essenzialmente determinata dal Forte di Belvedere e dalla Torre di Arnolfo che hanno dimezzato gli ingressi e, in misura minore, dal Museo Bardini. Le diminuzioni sono state in parte compensate dagli incrementi della Fondazione Salvatore Romano, del Museo del Novecento e del Museo di Palazzo Vecchio. Le visite ai Quartieri Monumentali di Palazzo Vecchio rappresentato oltre il 44% delle visite totali ai musei comunali (nel 2016 erano il 34%).

Tabella 1.15 - Ingressi ai musei comunali anni 2012 - 2017

Museo	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 17/16
Palazzo Vecchio	492.217	537.985	566.540	667.793	499.245	629.407	26,1
Torre di Arnolfo	73.732	106.928	134.234	147.334	149.435	73.610	-50,7
Torre San Niccolò	2.506	2.840	3.802	3.317	3.183	3.149	-1,1
Cappella Brancacci	83.275	87.964	97.180	91.187	90.279	87.514	-3,1
Santa Maria Novella*	65.899	440.124	453.815	473.448	470.345	450.859	-4,1
Museo Novecento**			46.946	44.740	29.923	39.857	33,2
Fondazione S. Romano	9.438	7.167	7.772	6.251	26.741	42.032	57,2
Stefano Bardini	10.072	10.590	10.423	7.584	11.994	9.465	-21,1
Forte di Belvedere	-	29.890	36.311	174.000	170.102	75.341	-55,7
Totale	737.139	1.223.488	1.357.023	1.615.684	1.451.247	1.411.234	-2,8

Fonte: elaborazione su dati Comune di Firenze, Servizio Musei comunali

*a partire dal 10 novembre 2012 viene istituito il percorso di visita unitario del Complesso monumentale di Santa Maria Novella, che consente di fruire con un unico biglietto della visita alla Basilica e ai Chiostri.

**dati da giugno 2014

BUS TURISTICI

Una parte rilevante dei turisti arriva a Firenze con i bus turistici e questo comporta la necessità di tutelare la città e il suo ambiente. Per garantire una migliore vivibilità del contesto urbano, la circolazione e la sosta dei bus turistici è regolamentata dal Buspass Tourist Ecoprogram, sistema obbligatorio di accesso, circolazione e parcheggio dei bus turistici in città. Questo richiede la prenotazione e il pagamento di una tariffa, che varia secondo diversi parametri (lunghezza del bus, con hotel, giornaliero, ecc.). Nel corso del 2013 sono state introdotte nuove tipologie di contrassegni (e nuove tariffe) e l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare uno sconto sui contrassegni acquistati via web.

Nel 2016 sono entrati a Firenze 63.817 bus turistici, con una media di 175 bus al giorno, in lieve flessione rispetto all'anno precedente (erano 64.887, media 178).

L'ammontare degli incassi complessivi del 2016 è aumentato sia come incasso complessivo, arrivando a 18.265.918,95 euro, sia come costo medio salita fino a 286,22 euro in netta crescita rispetto agli anni precedenti.

Tabella 1.16 - Bus turistici in entrata a Firenze anni 2013 – 2017

	2013	2014	2015	2016	2017
Numero annuale bus in entrata	47.530	64.015	64.887	63.817	54.596
<i>di cui:</i> bus con hotel	13.703	23.724	21.718	18.986	19.465
bus giornalieri	33.827	40.291	43.169	44.831	35.131
Media giornaliera bus in entrata	130	175	178	175	150
Numero turisti trasportati annualmente	1.833.172	2.176.031*	2.141.950*	-	-
Costo medio tariffa pagata da ciascun bus per l'accesso alla ZTL	212,15	242,19	259,56	286,22	
Incassi ticket ingresso	10.083.299,00	15.503.663,00	16.841.878,90	18.265.918,95	

Fonte: elaborazione su dati Servizi alla Strada

*il numero dei turisti è sottostimato a causa di alcune registrazioni manuali dovute a cambiamenti normativi

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LO SPORTELLO UNICO (SUAP) NEL COMUNE DI FIRENZE

I dati provenienti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sono dettagliati secondo la classificazione ATECO per macrosettori classici. Un'ulteriore spunto di analisi si ha utilizzando alcuni dati dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Firenze.

Sulla base dell'attuale organizzazione del SUAP comunale le attività che rientrano nella competenza sono: le attività di somministrazione alimenti e bevande, le strutture ricettive, le attività estetiche, i carburanti, il commercio in sede fissa e su area pubblica, suolo pubblico, edicole e servizio taxi, industria-artigianato e servizi (solo per particolari adempimenti).

Per le attività di somministrazione alimenti e bevande si osserva che gli avvii sono tornati a crescere nel 2017 dopo il sensibile calo del 2016; continuano a crescere i subingressi mentre le cessazioni registrano un ulteriore calo.

Tabella 1.17 - Pratiche presentate al SUAP per attività di somministrazione anni 2014 – 2018*

Attività	2014	2015	2016	2017	2018*
Avvii	367	367	233	335	159
Subingressi	281	290	325	356	201
Cessazioni	65	123	104	81	35
Pratiche totali istruite dall'ufficio	944	1.038	1.115	1.087	569

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2018

Nel 2017 le attività ricettive, che includono sia strutture alberghiere, campeggi, residence sia strutture extralberghiere come i Bed & Breakfast e le case e appartamenti per vacanze fanno registrare un aumento negli avvii rispetto al 2016 (+7,4%); in aumento anche i subingressi (+26,8%) e in maniera significativa le cessazioni (+347,4%). Il numero complessivo di pratiche gestite cresce del 36,1%.

Tabella 1.18 - Pratiche presentate al SUAP per attività turistico/ricettive anni 2014 – 2018*

	2014	2015	2016	2017	2018*
Avvii	127	224	189	203	91
Subingressi	70	90	82	104	48
Cessazioni	24	45	19	85	40
Pratiche totali istruite dall'ufficio	354	565	498	678	310

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2018

Gli avvii delle attività estetiche segnano un'inversione di tendenza diminuendo di ben 27,8 punti percentuali. In aumento i subingressi (+15,6%) mentre diminuiscono le cessazioni (-37,0%).

Tabella 1.19 - Pratiche presentate al SUAP per attività estetiche 2014 – 2018*

Attività	2014	2015	2016	2017	2018*
Avvii	84	110	115	83	53
Subingressi	29	49	32	37	17
Cessazioni	40	46	54	34	24
Pratiche totali istruite dall'ufficio	246	299	304	244	139

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2018

Il settore che numericamente risulta più rilevante è il commercio in sede fissa. Si tratta dei negozi di vicinato ma anche delle medie e grandi strutture di vendita. Sono inoltre considerate anche altre forme di vendita (spacci, distributori automatici, commercio elettronico, vendita per corrispondenza o al domicilio, attività temporanee, imprenditori agricoli, commercio all'ingrosso, ecc.).

Nel 2016 ha fatto registrare, più degli altri settori, una diminuzione del numero di pratiche presentate al SUAP. Nel 2017 il numero di pratiche complessive è sostanzialmente invariato; gli avvii sono calati del 2,1%, le cessazioni del 3,4% mentre i subingressi hanno registrato un aumento del 10,1%.

Tabella 1.20 - Pratiche presentate al SUAP per attività di commercio in sede fissa 2014 – 2018*

Attività	2014	2015	2016	2017	2018*
Avvii	730	730	633	620	294
Subingressi	407	344	326	359	172
Cessazioni	455	459	413	399	204
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.176	2.401	1.842	1.834	874

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
dato al 30 giugno 2018

Il settore dei carburanti rappresenta la quota più contenuta di pratiche SUAP. Nel 2016 si registrano un avvio, un subingresso e due cessazioni. Nel 2017 si sono registrati 17 subingressi. A giugno 2018 1 solo subingresso.

Tabella 1.21 - Pratiche presentate al SUAP per attività di carburanti 2014 – 2018*

Attività	2014	2015	2016	2017	2018*
Avvii	0	0	1	0	0
Subingressi	0	6	1	17	1
Cessazioni	2	1	2	0	0
Pratiche totali istruite dall'ufficio	72	66	33	59	35

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2018

Le pratiche relative alla pubblicità e alle insegne rappresentano anch'esse una quota piuttosto rilevante delle istanze gestite. Nel 2017 il numero complessivo delle pratiche è cresciuto dell'8,9%. In forte aumento gli avvii/autorizzazioni (+82,0%), lieve crescita per le cessazioni (+1,8%) mentre sono in diminuzione i subingressi (-5,9%).

Tabella 1.22 - Pratiche presentate al SUAP per attività di pubblicità e insegne 2014 – 2018*

Attività	2014	2015	2016	2017	2018*
Avvii/autorizzazioni	2.166	1.045	734	1.336	690
Subingressi	367	428	423	398	148
Cessazioni	196	285	329	335	156
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.734	3.029	2.798	3.047	1.215

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche
*dato al 30 giugno 2018

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRASPORTI

Un quadro conoscitivo sulla situazione ambientale in Toscana è fornito dai risultati delle attività di monitoraggio effettuate dall'ARPAT sui valori dei principali inquinanti dell'aria. La rilevazione e la misurazione interessa inquinanti quali il Monossido di carbonio (CO), il Biossido di zolfo (SO₂), il Biossido di azoto (NO₂), il PM₁₀, l'Ozono (O₃), il Benzene e avviene presso stazioni di monitoraggio classificate in base al tipo di zona di ubicazione (urbana, periferica, rurale) e al tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria). Il territorio regionale è ripartito in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche meteorologiche e del grado di urbanizzazione. Per la provincia di Firenze è stato individuato un unico agglomerato costituito dal Comune di Firenze e dai comuni limitrofi di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, definito "Agglomerato di Firenze".

All'interno del comune di Firenze sono state individuate 4 stazioni di monitoraggio.

Tabella 1.23. Agenti inquinanti per stazione di rilevazione. Anno 2016

Agente inquinante			Stazioni				
			Riferimento	Boboli	Bassi	Gramsci	Ponte alle Mosse
PM ₁₀ Polveri con diametro aerodinamico < 10 micron	n° dati giornalieri validi		-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	40	18	19	30	22	
	n° valori mg.>50µg/m ³	35	5	12	24	16	
SO ₂ Biossido di zolfo	n° dati orari validi		-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	-	-	2	-	-	
	n° medie g.>125µg/m ³	3	-	0	-	-	
CO Monossido di carbonio	n° dati orari validi		-	-	-	-	
	media max giorn. su 8 h<10 mg/m ³	10	-	-	1,6	-	
NO ₂ Biossido di azoto	n° dati orari validi		-	-	-	-	
	n° valori o.>200 µg/m ³	18	-	0	0	0	
	Media Annuale µg/m ³	40	-	23	65	41	
O ₃ Ozono	n° dati orari validi		-	-	-	-	
	n° g. con media mobile di 8 h>120 µg/m ³	25	-	-	-	-	
	AOT40 µg/m ³ *h	18.000	-	-	-	-	
Benzene	Copertura annuale dati campagne indicative		-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	5	-	1,3	2,6	-	

Fonte: ARPAT – Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana – anno 2016

IL SISTEMA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La politica delle raccolte differenziate nella città di Firenze è stata sicuramente condizionata dai principali cambiamenti normativi che hanno imposto i traguardi da raggiungere negli anni e le eventuali sanzioni, nel caso del loro mancato raggiungimento.

Il decreto Ronchi, in particolare, è quello che ha originato gli effetti più importanti tra la fine degli anni 90 e gli inizi degli anni 2000, periodo in cui è stata effettuata la più grossa trasformazione dei servizi di raccolta, con l'estensione della raccolta differenziata stradale integrata e con il raggiungimento dei principali obiettivi di raccolta differenziata, passando in pochi anni dal 7% al 35%.

Nella gamma di servizi di raccolta attivi sul territorio di Firenze si passa dal porta a porta a sacchi alla raccolta a cassonetti stazionari Side Loader, dalla raccolta a bidoncini di prossimità alla raccolta a contenitori interrati, adeguandosi alle particolari condizioni dell'area.

Nel corso degli anni si è assistito all'introduzione di svariate forme di raccolta, sia per tipologia di rifiuto che di modalità di intercettazione. Alla raccolta della carta è seguita la raccolta del vetro, poi diventato multimateriale (raccolta congiunta di vetro, imballaggi in plastica e metalli) e quella dell'organico.

Complessivamente le raccolte stradali hanno permesso nel corso degli anni il superamento del 30% di raccolta differenziata nel 2003, dal 7,7% del 1995.

Al termine del 2011, la raccolta differenziata ha raggiunto quota 45% anche attraverso nuove forme di raccolta e nuovi servizi dedicati a particolari tipi di rifiuti, come le stazioni ecologiche, i servizi a chiamata e le microraccolte introdotte nel corso del tempo.

Lo sviluppo delle raccolte differenziate ha preso avvio con l'installazione di multipostazioni per la raccolta della carta, del multimateriale, oltre che per il rifiuto indifferenziato. Il numero dei contenitori e la loro volumetria risultano essere pressoché equamente distribuiti tra la raccolta differenziata e quella indifferenziata. Da alcuni anni è in corso di svolgimento l'integrazione delle multipostazioni con il cassonetto per la frazione organica. Negli ultimi sono stati collocati circa 1000 cassonetti per un totale di quasi 9.000 tonnellate intercettate.

Nel 2006 è stata introdotta nel borgo di Peretola la prima forma di raccolta porta a porta sul territorio del comune di Firenze. In quest'area sono stati eliminati cassonetti presenti sulla viabilità e introdotto il ritiro quotidiano e a domicilio delle singole frazioni di rifiuto secondo un calendario prestabilito. Questo ha condotto a una riduzione dei rifiuti conferiti rispetto ai periodi precedenti, nonché a un miglioramento delle raccolte differenziate che annualmente si assesta a circa il 62% sul totale raccolta.

All'inizio del 2007 è stata aperta la Stazione Ecologica di San Donnino, ovvero un'area attrezzata per la raccolta differenziata messa a disposizione di tutti i cittadini, dove è possibile conferire i rifiuti contribuendo all'incremento della raccolta differenziata e alla riduzione dei fenomeni di abbandono sul territorio, incentivo dato dallo sconto sulla

tariffa. Tutti i materiali conferiti presso la stazione ecologica sono infatti pesati e a ogni utente è attribuito un punteggio che consente di ottenere un premio.

Un altro intervento è stato attivato dal 2008 con l'installazione, in aree di pertinenza di utenze non domestiche, di più punti dedicati all'intercettazione di piccoli rifiuti di origine domestica che non possono essere conferiti nei normali flussi di raccolta, come le pile, i farmaci, le cartucce per le stampanti, i piccoli elettrodomestici (R.A.E.E.), le bombolette spray e i prodotti per il bricolage, i neon, le lampade a basso consumo e gli olii esausti. In questo modo si è evitato che questi rifiuti possano entrare nelle filiere la cui destinazione è la discarica o genericamente lo smaltimento e non il recupero.

Nello stesso anno è stato rivisto il sistema di raccolta nelle aree collinari di Careggi e Serpiolle, con l'introduzione della raccolta porta a porta di prossimità attraverso il posizionamento di contenitori di piccole dimensioni dedicati alle raccolte differenziate in vicinanza delle abitazioni, in sostituzione di cassonetti isolati dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato.

Grande attenzione ha sempre avuto il centro storico di Firenze dove gli interventi di ristrutturazione del servizio sono legati a un progetto di più larga scala per il miglioramento delle condizioni di pulizia e decoro della città. A partire dal 2009 infatti sono stati introdotti significativi interventi per la raccolta differenziata attraverso l'installazione di campane interrato in sostituzione di postazioni di cassonetti dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato. Le nuove attrezzature sono adibite alla raccolta del multimateriale e dell'indifferenziato mentre la restante parte della raccolta differenziata è svolta con un servizio porta a porta per la carta e per la frazione umida, quest'ultima limitata alle utenze di ristorazione. Il processo di trasformazione dell'area compresa tra i viali di circoscrizione è attualmente in corso; ad oggi, sono a regime 41 stazioni interrato e semi-interrato per la raccolta dei rifiuti.

Gli interventi messi in atto hanno condotto a un aumento della percentuale di raccolta differenziata arrivata nel 2016 al 49,9% del totale dei rifiuti. Tale aumento è dovuto sia all'incremento dei flussi provenienti da raccolta differenziata (+4,0%), sia alla riduzione dei rifiuti indifferenziati (-4,1%) raccolti nel 2016 rispetto al 2015.

Complessivamente, al termine del 2016, il cumulo dei Rifiuti Urbani è diminuito dello 0,2% rispetto alla fine dell'anno precedente, invertendo il trend del 2015.

Tabella 1.24. Quantità complessiva di rifiuti urbani raccolti nel territorio comunale (t). Anni 2005-2016

Rifiuti urbani	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Indifferenziati	182.700	182.880	179.149	170.195	158.453	157.248	147.520	140.363	132.017	129.540	124.723	119.562
Differenziati	78.187	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.791	93.691	100.123	109.338	114.568	119.173
Totale	260.887	264.212	262.154	259.349	249.648	255.438	246.311	234.054	232.140	238.878	239.291	238.735

Fonte: Quadrifoglio S.p.A

I dati sono comprensivi dei rifiuti raccolti dall'Azienda, da terzi o conferiti direttamente da residenti del Comune.

Tabella 1.25 - Quantità di rifiuti urbani differenziati raccolti per tipologia di rifiuto nel territorio comunale (t). Anni 2006-2016

Rifiuti differenziati	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Multimateriale	11.304	11.941	13.965	14.933	16.293	17.747	18.556	14.567	24.002	26.440	28.586
Carta/cartone	40.465	41.732	43.727	41.376	41.075	41.119	35.143	28.710	35.156	33.876	33.356
Vetro	162	166	102	124	115	114	126	-	-	-	-
Vetro/lattine	578	683	730	652	63	-	-	-	-	-	-
Plastiche	142	141	132	119	316	196	161	-	-	-	-
Frazione organica	11.289	11.247	12.895	16.423	19.500	21.400	22.218	26.181	40.646	42.857	44.975
Sfalci/potature/ legno	8.786	6.900	7.961	8.877	10.629	9.499	7.926	8.258	-	-	-
Ingombranti recup.	6.769	7.341	6.762	6.162	7.279	7.165	6.988	7.264	6196	7.782	9.078
Oli minerali	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-
Oli vegetali	12	14	20	29	38	60	55	58	-	-	-
Farmaci	21	23	29	31	35	36	35	35	-	-	-
Pile	39	32	37	38	41	40	39	36	-	-	-
Batterie	76	95	82	80	73	62	54	57	1.114*	1.209*	1.225*
T e/o f	5	9	10	12	20	28	26	54	-	-	-
RAEE	-	-	-	-	-	-	-	-	2.224	2.404	1.953*
Indumenti usati	480	560	614	644	733	771	713	700	-	-	-
Toner	8	9	15	2	3	5	5	5	-	-	-
Pneumatici	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-
Imballaggi misti	107	68	76	127	101	112	252	6.640	Con muntimat	Con muntimat	Con muntimat
Imballaggi in legno	1.089	2.045	1.998,23	1.565	1.876	437	1.391	-	-	-	-
Totale	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.792	93.691	92.566	109.338	114.568	119.173

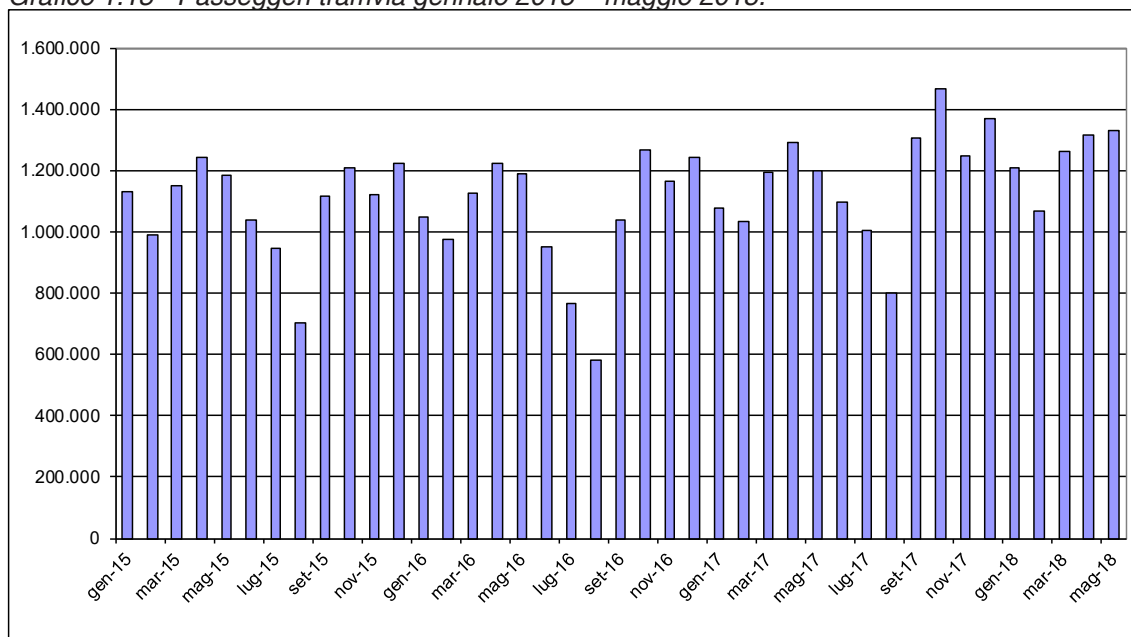
Fonte: Quadrifoglio S.p.a.

*complessivo dei rifiuti provenienti da ecotappe, microraccolte: (Olio, Stracci, pile, farmaci, batterie, ecc.)

L'OPERATIVITÀ DELLA TRAMVIA

I dati mensili sul numero dei passeggeri della tramvia sono forniti da GEST (gestore del sistema tramviario) e sono relativi agli utenti che sono stati trasportati dalla Linea 1, avviata il 14 febbraio 2010. Nel 2017 tale numero risulta pari a 14.087.002, in aumento del 12,0% rispetto all'anno precedente (quando erano 12.573.157). I primi cinque mesi del 2018 segnano ancora un incremento rispetto allo stesso periodo del 2017, passando da 5.793.388 a 6.182.881 (+6,7%).

Grafico 1.13 - Passeggeri tramvia gennaio 2015 – maggio 2018.



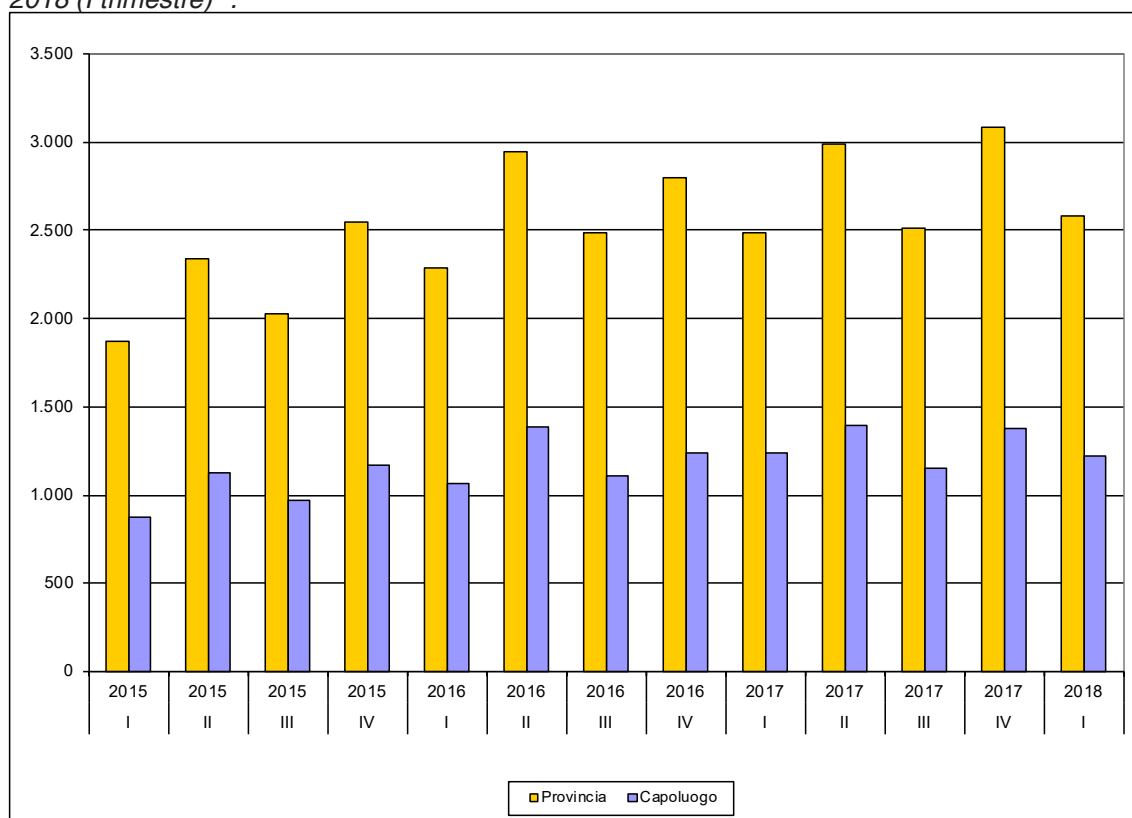
Fonte: GEST S.p.a. (gestore del sistema tramviario)

ABITARE A FIRENZE

Il mercato immobiliare a Firenze sembra avere finalmente intrapreso la strada dell'uscita da una crisi molto lunga e avviarsi verso una fase caratterizzata dalla stabilità.

Dalla fine del 2013 infatti si è registrata una ripresa a trimestri alterni, soprattutto a livello provinciale, che pare stia proseguendo (grafico 1.14).

Grafico 1.14 – Volumi di compravendite in provincia di Firenze e comune di Firenze anni 2015 – 2018 (I trimestre) *.



Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'entrate. *i dati 2017 e I trimestre 2018 sono provvisori

Nel 2017 nell'intera provincia di Firenze le compravendite hanno riguardato in particolare le abitazioni piccole (da 50 a 85 mq – 31,3%) e medio-piccole (da 85 a 115 mq – 29,8%) seguite dalle medie (da 115 a 145 mq) e grandi (oltre 145 mq) entrambe con il 15,5%. Dal 2014 il Centro Storico è stato suddiviso in 4 aree ed è la zona Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò a registrare i prezzi più elevati.

La zona di Bobolino/Poggio Imperiale/Pian dei Giullari che aveva tenuto le quotazioni immobiliari nel 2016, mostra un calo nel II semestre 2017.

La zona dell'Isolotto registra una diminuzione dei prezzi dei box nella seconda metà del 2017, dopo che nel 2016 erano calati quelli delle abitazioni civili e delle abitazioni di tipo economico.

Stabili le quotazioni riferite alla zona di Campo di Marte sia per le abitazioni sia per i box. Dal I semestre 2014 la zona Novoli/Piana di Castello è stata ridefinita e divisa in due zone: Novoli – Carraia e Castello – Il Sodo.

Nell'analisi è stata considerata solo Novoli – Carraia dove si confermano le quotazioni del 2016.

Tabella 1.26 - Quotazioni immobiliari a Firenze per metro quadro anni 2015 – 2017. Prezzi in euro senza decimali

Fascia/Zona	Tipologia	I semestre 2015		II semestre 2015		I semestre 2016		II semestre 2016		I semestre 2017		II semestre 2017	
		Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centrale/ CENTRO STORICO (Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò)	Abitazioni civili	3.200	5.000	3.200	5.000	3.300	4.700	3.300	4.700	3.300	4.700	3.300	4.700
	Abitazioni di tipo economico	2.700	4.200	2.700	4.100	2.800	4.100	2.800	4.100	2.800	4.100	2.800	4.100
	Box	3.000	5.000	3.100	4.900	3.100	4.600	3.100	4.600	3.100	4.600	3.200	4.600
Centrale/ CENTRO STORICO (Stazione Centrale, San Lorenzo, Sant' Ambrogio)	Abitazioni civili	2.800	4.200	2.800	4.100	2.750	4.000	2.750	4.000	2.750	4.000	2.750	4.100
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600
	Box	2.800	4.300	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (Viali, Lungarno Vespucci, Lungarno della Zecca Vecchia)	Abitazioni civili	3.000	4.500	3.000	4.400	3.200	4.300	3.200	4.300	3.200	4.300	3.300	4.100
	Abitazioni di tipo economico	2.600	3.900	2.500	3.700	2.400	3.500	2.400	3.500	2.400	3.500	2.400	3.500
	Box	2.800	4.500	2.900	4.300	2.900	4.200	2.900	4.200	2.900	4.200	2.900	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (San Frediano, Porta Romana)	Abitazioni civili	2.800	4.300	2.800	4.200	2.900	4.200	2.900	4.200	2.900	4.200	2.950	4.100
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.800	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.500	3.700
	Box	2.800	4.200	2.800	4.100	2.800	4.000	2.800	4.000	2.800	4.000	2.900	4.200
Semicentrale/ BOBOLINO - POGGIO IMPERIALE - PIAN DEI GIULLARI	Abitazioni civili	3.100	4.700	3.100	4.600	3.000	4.400	3.000	4.400	3.000	4.400	2.900	4.200
	Abitazioni di tipo economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Box	2.100	3.500	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	3.300	2.200	3.300
Semicentrale/ ISOLOTTO	Abitazioni civili	2.100	3.000	2.100	2.900	2.100	2.650	2.100	2.650	2.100	2.650	2.100	2.600
	Abitazioni di tipo economico	1.800	2.600	1.800	2.600	1.700	2.350	1.700	2.350	1.700	2.350	1.700	2.350
	Box	1.700	2.700	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500	1.600	2.400
Periferica/ NOVOLI - CARRAIA	Abitazioni civili	1.900	2.700	1.900	2.700	1.900	2.350	1.900	2.350	1.900	2.350	1.900	2.350
	Abitazioni di tipo economico	1.700	2.500	1.700	2.500	1.700	2.200	1.700	2.200	1.700	2.200	1.700	2.200
	Box	1.400	2.400	1.400	2.500	1.400	2.100	1.400	2.100	1.400	2.100	1.400	2.100
Semicentrale/ CAMPO DI MARTE	Abitazioni civili	2.400	3.500	2.400	3.400	2.450	3.100	2.450	3.100	2.450	3.100	2.450	3.000
	Abitazioni di tipo economico	2.100	3.100	2.000	3.000	1.950	2.800	1.950	2.800	1.950	2.800	1.950	2.800
	Box	2.000	3.400	2.100	3.200	2.000	3.000	2.000	3.000	2.000	3.000	2.000	3.000

Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'Entrate

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE⁴

Il numero di iscritti ai vari ordini di scuole nell'anno scolastico 2016-17 ha registrato un aumento pari a 235 alunni (+0,4%) rispetto all'anno scolastico precedente. La crescita è dovuta leggermente maggiore per la componente straniera (+0,6%) mentre gli italiani sono aumentano dello 0,4%.

Le scuole dell'infanzia mostrano una diminuzione del numero complessivo di iscritti pari a -2,3%, dovuta principalmente al calo degli italiani iscritti alle scuole paritarie (-4,4%); in controtendenza solo gli stranieri iscritti alle scuole statali che registrano +0,6%.

Le iscrizioni alle scuole primarie risultano quasi invariate rispetto all'anno scolastico precedente (+0,1%). Nel dettaglio si osserva una diminuzione nelle scuole statali sia per la componente italiana (-0,4) sia per quella straniera (-0,7); le scuole paritarie registrano al contrario variazioni positive.

Le scuole secondarie di 1° grado statali registrano un incremento delle iscrizioni dell'1,9%. In controtendenza solo gli stranieri delle scuole statali (-2,1%). Nelle secondarie di 2° grado si rileva un aumento del numero di iscritti pari al +1,1% rispetto al precedente anno scolastico. Sono in diminuzione solo gli italiani iscritti alle scuole paritarie (-3,0%). Gli iscritti alle scuole statali sono complessivamente aumentati di 257 unità pari a un incremento percentuale di +0,5%: gli italiani sono aumentati di +0,6% mentre gli stranieri di +0,3%. Gli iscritti alle scuole paritarie sono diminuiti di 22 unità pari a -0,3%: gli italiani registrano il -0,7% mentre gli stranieri il +3,6%. Complessivamente la quota di iscritti alle scuole paritarie nell'anno scolastico 2016-17 è pari a 14,1%, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.27 - Iscritti nei vari ordini di scuole nel comune di Firenze a.s. 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016 e 2016-17

	2013-2014		2014-2015		2015-2016		2016-2017		Δ % 2016-17	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Scuole d'infanzia statali	3.647	960	3.649	1.042	3.614	1.054	3.565	1.060	-1,4	0,6
Scuole d'infanzia paritarie	3.613	533	3.442	559	3.493	581	3.341	577	-4,4	-0,7
Scuole primarie statali	10.835	2.547	10.851	2.668	10.755	2.558	10.713	2.540	-0,4	-0,7
Scuole primarie paritarie	2.247	115	2.192	128	2.118	122	2.154	129	1,7	5,7
Scuole secondarie 1° statali	7.134	1.667	7.238	1.710	7.530	1.501	7.623	1.470	1,2	-2,1
Scuole secondarie 1° paritarie	720	42	686	32	637	29	740	44	16,2	51,7
Scuole secondarie 2° statali	19.198	2.850	19.824	3.011	20.283	3.141	20.516	3.206	11	2,1
Scuole secondarie 2° paritarie	1.319	57	1.178	73	1.284	74	1.246	85	-3,0	14,9
TOTALE	48.713	8.771	49.060	9.223	49.714	9.060	49.898	9.111	0,4	0,6
di cui paritarie	7.899	747	7.498	792	7.532	806	7.481	835	-0,7	3,6
di cui statali	40.814	8.024	41.562	8.431	42.182	8.254	42.417	8.276	0,6	0,3

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Scolastico della Provincia di Firenze

⁴ Dati aggiornati all'anno scolastico 2016/2017

Invariata anche la quota di studenti stranieri: nell'anno scolastico 2016-2017 è straniero il 15,4% degli iscritti, esattamente come nell'anno precedente. Limitando il confronto alle scuole statali, la quota di studenti stranieri sale al 16,3% sul totale degli iscritti.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2016/17 si è registrata una sostanziale stabilità delle iscrizioni complessive ai corsi di I grado (+0,1%) rispetto all'anno precedente; nel dettaglio sono in aumento gli iscritti in corso (+2,3%) mentre diminuiscono quelli non in corso (-4,3%). Gli iscritti sono stati 41.831 dei quali il 59,0% costituito da donne.

Le iscrizioni ai corsi di II grado per l'anno 2016/17 sono in totale 8.745, per il 60,0% si tratta di femmine e per il 66,3% di iscritti in corso (tab. 1.30).

Tabella 1.28 - Iscritti ai corsi di I grado* dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione. Anni accademici 2013/14 - 2014/15 - 2015/16 e 2016/17

	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	Var % 2016-17
Iscritti in corso	27.211	27.806	27.810	28.445	+2,3%
Iscritti non in corso	15.160	14.262	13.988	13.386	-4,3%
Totale	42.371	42.068	41.798	41.831	+0,1%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

*Si intendono tutti quei corsi di studio di livello accademico che per l'accesso necessitano almeno di un titolo di scuola media secondaria superiore.

Tabella 1.29 - Iscritti ai corsi di I grado dell'Università degli Studi di Firenze per genere. Anni accademici 2013/14 - 2014/15 - 2015/16 e 2016/17

	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	Var % 2016-17
Totale maschi	17.270	17.221	17.114	17.164	+0,3%
Totale femmine	25.101	24.847	24.684	24.667	-0,1%
Totale	42.371	42.068	41.798	41.831	+0,1%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

Tabella 1.30 - Iscritti ai corsi di II grado dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione e per genere. Anno accademico 2016/17**

	M	F	Totale
Iscritti in corso	2.335	3.459	5.794
Iscritti non in corso	1.163	1.788	2.951
Totale	3.498	5.247	8.745

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

** si intendono i corsi di laurea magistrale ex DM 270/04 e specialistica ex DM 509/99

Nel corso del 2017 si sono laureati 8.263 studenti (iscritti ai corsi di I e II grado), in calo dell'1,0% pari a -87 studenti rispetto al 2016.

Tabella 1.31 - Laureati e diplomati all'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione. Anni solari 2014 - 2017 (valori assoluti)

	2014	2015	2016	2017	Var % 2016-17
Corsi I grado	6.259	5.809	5.987	5.819	-2,8%
Corsi II grado	2.330	2.229	2.363	2.444	+3,4%
Totale	8.589	8.038	8.350	8.263	-1,0%

Fonte: Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

1. *Introduction*

2. *Methodology*

3. *Results*

4. *Discussion*

5. *Conclusion*

6. *References*

7. *Appendix*

8. *Notes*

9. *Author Biographies*

10. *Index*